ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1. pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

* Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. I p.. Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 5 Luglio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801. Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 507

I nuovi ministri del Gabinetto Bonomi hanno prestato giuramento al Quirinale

La trattative per il programma e la formazione della maggioranza - Alternative di consensi e di ostilità nei vari gruppi

L'annuncio ufficiale

ROMA, 4, sera

S. M. il Re ha accettato le dimissioni del Gabinetto presieduto da S. E. il cav. Giovanni Giolitti, ed ha dato incarico di formare il nuovo Ministero all'on. deputato cav. Ivanoe Bonomi.

Questa mattina l'on. Ivanoe Bonomi si è recato da S. M. il Re, al quale ha sottoposto la lista del nuovo Gabinetto. S. M. il Re l'ha approvata.

Il nuovo Ministero si compone così:

Presidenza, Interni ed «interim» degli Esteri: **Bonomi prof. Ivanoe**, deputato;
Colonie: **Girardini avv. Giuseppe**, dep.;
Giustizia: **Rodinò avv. Giulio**, deputato;
Finanze: **Soleri avv. Marcello**, deputato;
Tesoro: **De Nava avv. Giuseppe**, deputato;
Guerra: **Gasparotto avv. Luigi**, deputato;
Marina: **Bergamasco ing. Eugenio**, sen.;
Istruzione Pubblica: **Corbino prof. Omario**, senatore;
Lavori Pubblici: **Micheli dott. Giuseppe**, deputato;
Agricoltura: **Mauri avv. Angelo**, deputato;
Industria e commercio: **Bellotti avv. Bortolo**, deputato;
Lavoro e Previdenza sociale: **Beneduce prof. Alberto**, deputato;
Poste e Telegrafi: **Giuffrida prof. Vincenzo**, deputato;
Ricostruzione Terre liberate: **Raineri prof. Giovanni**, deputato.

Il Presidente del Consiglio, on. Bonomi, ha assunto l'«interim» degli Affari Esteri, in attesa della risposta del nobile Pietro Tomasi della Torretta, assente da Roma.

Alle 18.30 i ministri si sono recati al Quirinale ed hanno prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re (*Stefani*).

Ivanoe Bonomi

IVANOE BONOMI, già ministro dei Lavori Pubblici, della Guerra e del Tesoro, non ha che quarantasette anni, essendo nato a Mantova il 18 ottobre 1873.

Il vivacissimo ingegno gli permise di superare rapidamente e brillantemente le prove degli studi superiori, che iniziò nell'Istituto Ghisleri di Pavia e compì a Bologna, ove si laureò in scienze naturali e poi in giurisprudenza. Quindi, anzichè esercitare l'avvocatura, si diede all'insegnamento ed al giornalismo, coltivando specialmente le discipline economiche e finanziarie, in cui acquistò grande competenza.

L'uomo e il suo passato

Appassionato per la politica, aderì giovanissimo al socialismo, come tanta parte della gioventù del suo tempo, quando il socialismo era soprattutto un apostolato. Ma il suo temperamento squisitamente equilibrato ed il suo vivo patriottismo lo orientarono ben presto verso la tendenza riformista, perseguendo le idealità bandite dai luminari del socialismo scientifico italiano, come Achille Loria, Antonio Labriola, Ettore Ciccotti.

Legato da fraterna amicizia a Leonida Bissolati, fu redattore capo dell'*Avanti!* nel tempo in cui il giornale del partito socialista italiano fu da questi diretto. Con Bissolati, Ivanoe Bonomi uscì dal partito socialista allorchè questo cominciò ad assumere un atteggiamento spiccatamente rivoluzionario, e fondò con lui, Cabrini, Berenini, il partito socialista riformista, che tanta parte doveva poi avere nel movimento popolare per l'intervento dell'Italia nella guerra contro gli imperi centrali.

Anche col Bissolati, durante la guerra, salì per la prima volta al Governo nel giugno 1916, come ministro dei LL. PP., nel Gabinetto nazionale presieduto da Paolo Boselli, e vi rimase quindi fino alla sua caduta. Tornato al medesimo dicastero nel gennaio 1919, nel Gabinetto Orlando, lasciò il potere con questo, nel giugno dello stesso anno. E quando non fu ministro, fu, durante la guerra, ufficiale degli alpini e combattè con loro sui tremendi spalti delle alte montagne.

Ovunque esercitò la sua azione, Ivanoe Bonomi lasciò notevoli traccie del suo alto ingegno e della sua alacre operosità.

La sua opera giornalistica si svolse, non solo nell'*Avanti!*, diretto dal Bissolati, ma anche nella *Critica Sociale* del Turati, nell'*Azione Socialista*, il settimanale organo del partito socialista riformista che egli fondò e diresse nei primi tempi, ed in altri periodici e riviste italiane e straniere. Alcuni suoi saggi giornalistici furono raccolti in volume all'inizio del movimento operaio e contribuirono a chiarire molte questioni di carattere sociale ed a moderare inconsulte impazienze di visionari e di turbolenti. Scrisse anche due opere di maggior mole: «La finanza locale ed i suoi problemi» e «Le nuove vie del socialismo», pregevole volume critico della dottrina marxista, che fu tradotto all'estero.

Il tecnico

La speciale competenza finanziaria lo designò quasi appena entrato nella vita pubblica all'assessorato alle finanze in Roma; la grande preparazione generale e l'autorità rapidamente acquistata in Parlamento, ove entrò nel 1909, lo fecero assurgere al Governo a soli 42 anni. Allora, come ministro dei LL. PP., egli seppe affrontare e risolvere felicemente in pochi mesi tre problemi di grandissima importanza per l'economia nazionale, meritandosi il plauso e la riconoscenza di tutto il Paese; il problema delle acque pubbliche, la cui legislazione disciplinò in modo da permettere alle industrie di utilizzare, al massimo grado, in proseguo di tempo quello che è stato chiamato il «carbone bianco», ossia la forza idraulica; il problema della navigazione interna nella valle padana e del porto di Milano, che con rapida azione inusitata avviò decisamente alla soluzione in breve termine; infine il problema del grande porto marittimo ed emporio industriale di Venezia-Marghera, che risarciranno Venezia e la sua provincia dei gravi danni patiti durante la guerra e ne faranno un centro commerciale ed industriale di prim'ordine.

Non meno notevole per alto valore politico e morale è stata l'azione dell'on. Bonomi come ministro della Guerra. Quando egli assunse la direzione del dicastero militare incombeva la preoccupazione della urgenza della smobilitazione, che era fino allora proceduta tumultuariamente; inoltre lo spirito dell'Esercito era turbato per varie ragioni che non è il caso di ricordare.

Un provvedimento legislativo del precedente Ministero, aveva fissato un ordinamento provvisorio dell'Esercito che lo ampliava in confronto dell'anteguerra, mentre le condizioni della finanza erano gravi e lo diventavano ogni giorno più e, mentre lo assottigliarsi dei contingenti militari alle armi faceva prevedere che ben presto ad un vasto ordinamento non avrebbe corrisposto l'efficienza delle singole unità. Rapidamente il nuovo ministro provvide ad evitare l'indebolimento dell'Esercito e insieme a ridurre la spesa relativa, stabilendo un nuovo ordinamento provvisorio che darà tra breve all'Italia un Esercito più saldo che quello dell'anteguerra e, tuttavia, relativamente meno costoso.

Il carattere

Sorvoliamo per brevità su altre provvidenze del nuovo Capo del Governo, limitandoci a ricordare che, inaugurando i lavori della Commissione parlamentare alla quale volle riferire gli studi preliminari sull'ordinamento definitivo dell'Esercito, tracciò in un discorso mirabile per chiarezza ed organicità di pensiero le linee maestre dei concetti generali ai quali quell'ordinamento dovrà essere inspirato, discorso che ha dimostrato con quanta sicura preparazione anche nei problemi politico-militari l'on. Bonomi si sia accinto al nuovo arduo suo compito.

Nè taceremo l'altra azione concomitante di carattere essenzialmente ed altamente morale che egli ha esercitato per risollevare lo spirito dell'Esercito, riuscendovi pienamente, come dimostra il fatto che oggi l'on. Bonomi gode nell'elemento militare una popolarità quale non godette più cordiale alcuno dei suoi predecessori.

Del tempo durante il quale l'on. Bonomi fu ministro della Guerra è un episodio assai importante e significativo. Allorchè nel maggio 1920 cadde il secondo Ministero Nitti, Ivanoe Bonomi fu unanimemente designato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ricevette dal Re l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto. Egli era veramente l'uomo nuovo invocato da tutto il Paese, colui che, senza rinnegare il suo recente passato del periodo della guerra, sarebbe stato non l'esponente di una situazione superata, ma l'ardito innovatore nel campo politico sociale. Questo convincimento era nel Paese e nel Parlamento, epperò tutti i gruppi della Camera dei Deputati gli avevano assicurato il loro appoggio. Solamente il gruppo del partito popolare, pure assicurandogli i suoi voti, credette di non potergli dare i suoi uomini.

Ivanoe Bonomi non era uomo da acconciarsi ad un simile equivoco e da accettare di comporre un Gabinetto che doveva cadere alla prima imboscata, proprio mentre il Paese reclamava che si uscisse da uno stato di incertezza e di crisi perpetua. Da ciò la sua rinunzia a comporre un nuovo Ministero, la qual cosa non giovò meno al Paese (contribuendo indirettamente a farlo uscire poco dopo dallo stato di crisi in cui si dibatteva) che alla reputazione dell'uomo, dimostrando quanta probità e quanta coscienza austera lo guidino sempre nella sua azione politica.

La fede nell'Italia

E finiremo ricordando due manifestazioni del pensiero di questo uomo di governo che oggi è chiamato dalla fiducia del Capo dello Stato e del Paese a dirigere la politica italiana: due manifestazioni che mostrano la continuità e la dirittura della sua linea politica determinata dalla incrollabile fede nazionale e democratica.

In uno dei momenti più tragici della guerra mondiale, pochi mesi dopo la sciagura di Caporetto, l'on. Bonomi concludeva un suo discorso alla Camera dei deputati, così:

«Questa guerra è — egli diceva — più di ogni altra guerra, profondamente rivoluzionaria. Il torto, lasciatemelo dire, di voi socialisti italiani, è stato di vedervi soltanto un rafforzamento del militarismo, senza tener conto, come ne avevate il dovere, che per la dialettica marxista, figliata da Hegel, accanto alla tesi sorgeva l'antitesi, e che questa avrebbe negata quella.

Non so se in questa grande guerra, che è troppo vasta per dare un risultato unico, vi saranno, nel senso preciso della parola, un vinto e un vincitore. Ma io so, perchè ne ho il sicuro presentimento, che la vera vincitrice sarà la democrazia popolare ed operaia, la quale, quanto più avrà dato con devozione il suo sangue alla Patria, tanto più reclamerà il diritto di condurla verso i suoi ideali di pace e di giustizia.

Spetta a noi, spetta agli uomini che sono al Governo, intendere le finalità di questa guerra e prepararne gli sbocchi fatali.

Fortunatamente noi, in Italia, per la nostra costituzione politica ed economica, non abbiamo bisogno di lacerazioni rivoluzionarie per attingere questi sbocchi, ma bisogna che essi non siano ingombrati dai ruderi delle nostre concezioni ormai superate e dalle secrezioni dei nostri piccoli rancori provinciali.

Andiamo col cuore puro verso le folle, e guardiamo con occhi nuovi la nuova storia che nasce».

Il pensiero politico-sociale

Finalmente il 5 maggio scorso, alla vigilia delle elezioni, impostava magistralmente il problema fondamentale della odierna politica italiana, che egli vedeva con cristallina chiarezza come un problema spirituale, chiedendosi:

«Ha l'Italia, per rifare e rinsaldare la compagine della Nazione, un suo pensiero e una sua fede?», e rispondeva: *«In tutti i periodi salienti della storia di un popolo rifulge un'idea, che ha virtù di cementare e disciplinare gli spiriti. Nel periodo della nostra rinascita nazionale il pensiero patriottico e unitario di Mazzini, di Cavour e di Garibaldi, cospiranti per diverse vie ad un medesimo fine, potè alimentare per lunghi decenni la vita spirituale e politica dell'Italia. Ma quel pensiero, estratto dalla nostra tradizione storica, non poteva espandersi oltre gli strati intellettuali, che furono infatti quasi i soli che nelle congiure, nel carcere, sul patibolo, sui campi di battaglia, costrussero l'unità della Patria. La folla incolta rimase inerte e quasi indifferente.*

«Ma oggi un grande fatto ha diffuso in tutti gli strati sociali l'idea e il senso della compagine e della disciplina nazionale. La guerra, con i suoi lunghi anni di tormenti e di gloria, con i suoi morti e con i suoi superstiti, si è impressa con orme incancellabili nel cuore d'Italia. Essa è il fatto dominante della nuova storia, e coloro che credono di cancellarla come un episodio incomodo non hanno il diritto di voler governare i destini della Nazione rinnovata.

«Non tutti certo i nostri combattenti potevano interamente comprendere i sommi beni morali che essi difendevano con la loro vita. Ma tutti hanno sentito che una volontà più alta della loro chiedeva la soggezione della loro individualità all'utilità collettiva, esigeva l'obbedienza del singolo al comando della Nazione».

Patria e democrazia

«Così essi hanno appreso che sopra i beni materiali, sopra i disfrenarsi dell'egoismo, oltre la corsa ai vantaggi, c'erano e rimangono l'idea augusta della Patria e la virtù silenziosa della disciplina che giunge al sacrificio.

«Queste due idee — della Patria e della disciplina — dovranno essere la guida luminosa della già iniziata ricostruzione. Nella luce di queste due idee noi potremo rinsaldare l'autorità dello Stato, incanalare i contrasti e i dibattiti, che pure sono la ragione del progresso. La nostra democrazia italica, che non conosce caste e privilegi, consente che ciascuno possa per valore proprio salire dai più umili posti ai supremi. Ma occorre però che si ristabilisca il senso della gerarchia e che la disciplina, tanto più necessaria quanto più diffuso è il regime della democrazia, sia rinsaldata in tutti i campi dell'attività economica e politica».

Ben poteva quindi un acuto ed autorevole commentatore affermare che fra i discorsi pronunziati in quell'occasione dagli uomini del Governo, quello dell'on. Bonomi era il solo che apparisse un'alta ed ampia interpretazione della realtà nei suoi caratteri fondamentali, poichè ristabiliva — tra la confusione del periodo ancor torbido delle nostre azione e dei nostri giudizi — l'ordine dei valori, il posto dei protagonisti, il senso della storia.

I probabili sottosegretari

ROMA, 4, sera

Sembra che neanche domani avremo la lista dei sottosegretari che secondo le voci che corrono a Montecitorio sarebbero i seguenti:

Presidenza del Consiglio: Bevione;
Interno: Teso;
Colonie Merlì;
Guerra: Dello Sbarba;
Giustizia: Casertano;
Industria: Venino;
Agricoltura: Spada o Albanese;
Lavoro: Longinotti;
Marina Mercantile: Beneduce Giuseppe;
Finanze: Bertone;
Pensioni: Rossini;
Lavori Pubblici: Bertini;
Istruzione: Anile.

Dei sottosegretari del Gabinetto dimissionario resterebbe soltanto l'on. Dello Sbarba. Sono state fatte pressioni anche all'on. Vincenzo Bianchi, per indurlo a rimanere, ma sembra che egli intenda seguire la sorte degli altri colleghi.

Gli uomini del nuovo Governo

Giuseppe Girardini. Il nuovo ministro delle Colonie on. Girardini, nato a Udine nel 1853, deputato della città natale dal 1892, meno un breve intervallo dal 1895 al 1900, è uno dei più autorevoli uomini della democrazia. Dopo aver tenuto per qualche tempo la cattedra di libera docenza di diritto e di procedura penali all'Università di Napoli, si dedicò interamente alla politica. Durante la guerra, e specialmente durante il periodo di occupazione, portò alla Camera la voce di Udine invasa. E' stato ministro delle Pensioni nel Gabinetto Orlando, ed è uno dei «leader» della democrazia sociale.

Giulio Rodinò. Dal Ministero della Guerra passa a quello della Giustizia. Egli appartiene a nobile famiglia napoletana, ed è stato uno dei fondatori del Partito popolare, del cui gruppo parlamentare è una delle personalità. Ha fatto parte dell'amministrazione comunale di Napoli, ed è stato un propugnatore della riforma elettorale. Ha rivestito alte cariche parlamentari, tra cui quella di questore e di vice Presidente.

Marcello Soleri. Non ha ancora 40 anni e, dopo essere stato sottosegretario alla Marina nel Gabinetto Nitti e Commissario ai Consumi, con Giolitti, assume il portafoglio delle Finanze, succedendo ad un altro piemontese, come lui devotissimo all'on. Giolitti, l'on. Facta. Durante la guerra è stato ferito due volte ed alla Camera si è già simpaticamente affermato.

Giuseppe De Nava. Deputato di Bagnara per sei legislature e per la 26.a, per la circoscrizione di Calabria. E' uno dei parlamentari di maggior autorità. Ha 64 anni, ed è nato a Reggio Calabria. Esercita la professione di avvocato, più specialmente dinanzi al Consiglio di Stato ed alla Corte dei Conti. Sottosegretario agli Interni con l'on. Sonnino, nel 1906 è stato ministro dell'Industria, dei Trasporti e dei Lavori Pubblici. Torna al Governo per la quarta volta, ministro del Tesoro e presidente della Commissione parlamentare per gli Esteri ed appartiene alla democrazia liberale.

Luigi Gasparotto. E' nato a Sacile nel 1868 e, fin dai primi anni ha dimostrato grande tenacia di volontà. Poco più che ragazzo era maestro elementare, ma non poteva, per l'età immatura, esercitare l'insegnamento. Ottenuta una borsa di studio, si laureava in giurisprudenza a Padova nel 1897 e si stabiliva a Milano ove, esercitando la professione legale, si formava tale una base di amicizie, da strappare nel 1913 una memorabile vittoria elettorale nel quarto collegio contro il marchese Cornaggia. Alla Camera sedette allora fra i radicali, ma si tenne piuttosto in disparte, per quanto desse contributo di studi alla legislazione per le case popolari e per il miglioramento delle pensioni. Quando scoppiò la guerra, egli che l'aveva voluta, vestì la divisa di ufficiale, combattè, rimase ferito e venne decorato con tre medaglie al valore, di cui due d'argento e di due croci. Entrato alla Camera, fu capo del Rinnovamento che lo scelse a suo duce, membro della Giunta del regolamento e della Giunta del bilancio, relatore sul progetto di legge per l'inchiesta sulla questione delle Terre liberate, su quella per l'avocazione allo Stato dei sopraprofitti di guerra e sul progetto di provvedimenti per i mutilati e gli invalidi di guerra. Si occupò soprattutto degli ex combattenti, per i quali domandò la generale sistemazione delle pensioni, e di politica estera. Questa fu guidata sempre dal concetto che dovevano difendere i frutti della vittoria. E' vice Presidente della Camera.

Eugenio Bergamasco. Il nuovo ministro della Marina fu deputato della Lomellina per varie legislature, fu sottosegretario alla Marina nel quarto Ministero Giolitti durante la guerra di Libia. Caduto nelle elezioni del 1913, fu subito nominato senatore, ed anche in questa sua alta carica ha dimostrato molta preparazione, chiarezza ed operosità.

Omario Corbino. Il nuovo ministro dell'Istruzione è un illustre scienziato ed uno dei più giovani membri del Senato. Giunge al potere anche con una profonda preparazione politica.

Giuseppe Micheli. L'ex ministro dell'Agricoltura passa ai Lavori Pubblici. E' uno dei tre ministri popolari. Fu eletto la prima volta durante la 22.a legislatura. Esercita con successo la professione di notaro. Alla Camera fu uno dei propugnatori della riforma elettorale e ne fu il relatore. Destinato dal suo gruppo a far parte del terzo Ministero Nitti, entrò poi nel Gabinetto Giolitti ed oggi in quello del Ministero Bonomi.

Angelo Mauri. E' il terzo popolare che fa parte del nuovo Gabinetto, e sostituisce all'Agricoltura il suo collega di gruppo, Micheli. Del Partito popolare è uno dei più autorevoli. L'on. Mauri si è perfezionato nella scienza economica prima a Modena e poi a Berlino, ed ha insegnato economia politica e scienza delle finanze all'Istituto tecnico di Milano; economia commerciale alla Scuola superiore di commercio di Torino; economia agraria all'Università di Torino. Ha ricoperto varie cariche pubbliche ed ha diretto il *Momento* a Torino. Alla Camera ha parlato spesso a nome del gruppo. Ha 48 anni.

Bortolo Bellotti. Il nuovo ministro d'Industria è stato già al Governo come sottosegretario al Tesoro. E' nato nel 1877. Ha ricoperto varie cariche pubbliche. E' valoroso civilista. Alla Camera ha pronunziato vari discorsi e fu di recente uno degli oratori della nuova Destra. L'on. Bellotti dovrà nel nuovo Ministero rappresentare i liberali di Destra, ma il gruppo al quale appartiene pare voglia riservarsi piena libertà di fronte al Ministero.

Alberto Beneduce. E' con l'on. Bonomi il secondo riformista del Ministero. E' autore di varie pubblicazioni in materia di statistica e professore di statistica all'Università di Roma. Alberto Beneduce è stato eletto per la seconda volta nella circoscrizione di Caserta. E' uomo di molto ingegno e di molta cultura. A lui si devono la preparazione e l'applicazione della legge sulle assicurazioni di Stato. Alla Camera ha parlato, ascoltato ed apprezzato.

Vincenzo Giuffrida. E' nato a Catania nel 1878. Deputato da due legislature, fu eletto con votazione plebiscitaria. Rappresenta alla Camera la vasta circoscrizione della Sicilia orientale. Libero docente all'Università di Roma, egli proviene dalla pubblica amministrazione, dove ha ricoperto elevatissime cariche. Scoppiata la guerra, tenne praticamente la direzione degli Affari economici per tutta la durata del conflitto. Negli uffici che diresse, si distinse per le sue spiccate qualità di organizzatore. Circondato da generali simpatie, giunge al Ministero delle Poste con larga preparazione e con vasta e salda esperienza.

Il marchese **Pietro Tommaso della Torretta,** presumibile ministro degli Esteri, è uno dei più giovani ed intelligenti nostri ministri plenipotenziari. Di nobile famiglia siciliana, studiò all'Istituto di scienze sociali di Firenze. Fu segretario ed incaricato d'affari presso molte cancellerie in Europa e specialmente a Pietrogrado, ove strinse amicizia personale col ministro degli Esteri del tempo, Sazonoff. Nel 1910 il marchese Della Torretta era capo di Gabinetto del ministro Di San Giuliano e preparò diplomaticamente al suo fianco la guerra di Libia e la pace italo-turca, che le succedette. Nominato ministro plenipotenziario, resse la nostra legazione di Monaco di Baviera, poi fu all'ambasciata italiana a Pietrogrado. Finita la guerra, fu nominato ambasciatore d'Italia a Vienna, carica che ancora ricopre. In questi giorni si trova a Parigi, a presiedere la commissione italiana per i soccorsi economici all'Austria. Avrebbe dovuto presiedere per il prossimo settembre la conferenza di Portorose.

La ripresa parlamentare

I gruppi rappresentati nella coalizione

ROMA, 4, sera

Domani i nuovi ministri s'insedieranno nei rispettivi Ministeri. Vi sono nella lista ministeriale tre popolari, tre della democrazia sociale, tre della democrazia liberale, due riformisti, un liberale di destra senza l'approvazione del gruppo (l'on. Bellotti). Vi sono poi due senatori, ai quali si aggiungerà forse un terzo, prossimo senatore, il marchese Della Torretta.

Il primo Consiglio dei ministri avrà luogo mercoledì mattina: si terranno, quindi, prima della riapertura della Camera, che probabilmente avrà luogo il 14 corrente, parecchi Consigli di ministri, in cui saranno trattate le linee del programma che saranno oggetto delle comunicazioni del Governo.

L'impressione in Francia

PARIGI, 4, sera

Commentando la costituzione del nuovo Ministero italiano, il *Petit Parisien* scrive: «Importanti decisioni saranno prese in questi giorni dal Consiglio Supremo. Sarebbe stato deplorevole che la crisi governativa italiana si fosse prolungata ancora per impedire al Consiglio di riunirsi all'epoca indicata. Si poteva temere una rottura della continuità della politica italiana, dalla quale i consigli dell'Intesa avrebbero subito un contraccolpo.

Per fortuna il nome del nuovo Presidente del Consiglio, Bonomi, che ha già dato prove delle sue qualità di uomo di Governo, è rassicurante. Molto probabilmente egli avrà come collaboratore agli Esteri il marchese Della Torretta che è un diplomatico di carriera. Quello che si conosce delle sue idee è la parte da lui avuta recentemente in Austria, che ci permette di ritenere che il Della Torretta mostrerà la stessa ponderazione mostrata dal conte Sforza. L'occasione si formerà quasi subito al nuovo ministro nei consigli degli Alleati e qui darà la prova del suo spirito politico.

Il conte Sforza aveva suggerito per la spartizione dell'Alta Slesia due soluzioni, che potevano servire di base alla discussione e che non erano lontane da quelle che sarebbero state indubbiamente adottate. Tocca ora al successore di trarre buon partito dalla posizione, che è stata in tal maniera assunta dall'Italia in negoziati così delicati.

I negoziati per la stipulazione di una convenzione commerciale italo-russa procedono attivamente tra la delegazione presieduta dal signor Vorowski e la Consulta. Nei giorni scorsi era stato deciso l'invio in Russia di un progetto di convenzione, redatto dal nostro Governo, ma tale invio è stato sospeso per la crisi ministeriale.

La presidenza della Commissione internazionale del Danubio, con sede provvisoria a Budapest, è stata assunta dal delegato italiano conte Carlo Rossetti.

Le basi politiche della combinazione ministeriale

ROMA, 4, sera

L'annuncio ufficiale della costituzione del nuovo Ministero, ha rese tranquille le acque di Montecitorio. La tenacia dimostrata dall'on. Bonomi, nel superare le difficoltà, ha creato a Montecitorio un ambiente di simpatia verso il nuovo Gabinetto. Questo è indubbiamente composto di buoni elementi, capaci di risolvere molte delle questioni che interessano il nostro Paese.

Il disaccordo dei demo-liberali

All'annuncio delle dimissioni dell'on. Giolitti e del rifiuto da lui opposto all'invito del Sovrano per comporre un nuovo Ministero, numerose ambizioni si sono svegliate e tutti i deputati, eccetto alcune eccezioni vedevano in sè stessi qualità di uomini di Governo. Queste ambizioni hanno resa piena di difficoltà la crisi ministeriale da poche ore risolta. Senonchè, come succede sempre in simili occasioni, non tutte le ambizioni riescono appagate e, allora coloro che rimangono fuori, inveiscono e trovano difetti in coloro che sono entrati e che sono arrivati all'agognato portafoglio. Con questa psicologia occorre giudicare l'ambiente che si è creato in questi giorni a Montecitorio.

Mentre i gruppi parlamentari che costituiscono la base del nuovo Gabinetto, cioè, la democrazia liberale, la democrazia sociale, i popolari, i riformisti, gli agrari, hanno dato il proprio appoggio senza alcuna riserva al Ministero, alcuni deputati della democrazia liberale preparavano una piccola congiura, destinata a portare alla scissione del gruppo. Sembra, secondo quanto dichiarava stamane l'on. Squitti, che le ragioni del malcontento dell'on. Bonocore e di qualche altro, debbano trovarsi nelle mancate consultazioni del gruppo, da parte dell'on. De Nava, destinato insieme agli onorevoli Soleri e Raineri a rappresentare la democrazia liberale in seno al nuovo Gabinetto.

Non dello stesso parere si dimostra la maggioranza dei deputati della democrazia liberale, insieme al *leader* on. Cocco Ortu. Questi affermano che non si doveva nè si può fare questione di nomi, nè della bontà o meno dei rappresentanti del gruppo in seno alla nuova combinazione, senza creare impacci all'on. Bonomi. Questa è la tesi che predomina in seno alla democrazia liberale, contro la quale combattono invano gli on. Squitti e Bonocore, minacciando le dimissioni. Massima calma regna in seno alla democrazia sociale. La lealtà e i lodevoli propositi dell'on. Bonomi, sono riusciti a calmare gli spiriti agitati di questo gruppo.

Riserve socialiste

I socialisti si sono riuniti nel pomeriggio di oggi. Dopo aver preso atto delle dichiarazioni fatte dai fiduciari del gruppo, incaricati di vigilare sull'andamento della crisi, hanno iniziato la discussione sull'atteggiamento del gruppo nei riguardi del Ministero. Hanno parlato vari oratori, tra cui Modigliani e Vella, che ha sostenuto in seno al gruppo la tesi dell'opposizione intransigente verso il nuovo Ministero Bonomi. Contro la tesi Vella, hanno parlato numerosi oratori, che hanno sostenuto la necessità di attendere le comunicazioni che farà alla Camera l'on. Bonomi, prima di prendere una decisione. In questo senso si è espresso tutto il gruppo e si è deciso di rinviare la riunione alla prossima settimana.

Intanto la decisione emessa dal congresso della Terza Internazionale nei riguardi del ricorso presentato dal Partito socialista italiano per la sua ammissione nell'Internazionale comunista di Mosca, ha reso a Montecitorio d'attualità la questione dell'intransigenza o della partecipazione al Governo dei socialisti italiani. Il congresso di Mosca ha deciso intorno al ricorso dei socialisti italiani, di consigliare loro di procedere immediatamente all'epurazione del loro Partito, con l'espulsione dei riformisti; in caso contrario i socialisti dovranno lasciare l'Internazionale comunista.

Risulta chiaro che Lenin con questa decisione ha voluto far credere ai partiti socialisti del mondo, di ignorare i propositi di collaborazionismo che si devono attribuire al partito socialista. Non potrebbe essere diversamente, in quanto che le polemiche svoltesi in questi giorni sui maggiori organi della pubblica opinione, sono più che sufficienti a dimostrare che i socialisti italiani non hanno alcuna intenzione di epurare il partito dai riformisti, ed è assai strano il consiglio che i comunisti russi danno loro. Infatti, mentre i social-democratici e i social-rivoluzionari russi dimostrano con ogni mezzo la propria avversione alla politica di Lenin e compagni, i socialisti italiani, sempre, secondo il consiglio che viene da Mosca, dovrebbero tutto ad un tratto diventare convinti bolscevichi.

L'ostilità della Destra

Gli uomini di Destra vanno all'opposizione. Essi avevano presentato i ben noti quattro postulati, tra i quali quello relativo alla politica estera e alle necessità di salvare porto Baross. L'on. Bonomi non ha potuto accogliere i quattro punti. L'on. Bonomi ha tentato di girare la posizione, cercando di staccare i liberali dai fascisti e dai nazionalisti, ma la triplice di Destra è rimasta salda e l'on. Bellotti entra nel Ministero per suo conto, senza l'approvazione e senza i voti dei suoi amici.

La Destra ha soprattutto voluto tener conto della convenienza, anzi della necessità, di rimaner compatta e di non lasciarsi scindere, unica maniera per esercitare una influenza effettiva e in taluni casi decisiva sulla assemblea.

Il nome del marchese della Torretta, nuovo ministro degli Esteri non è discaro ai gruppi di Destra, i quali lo ritengono uno dei migliori diplomatici di cui disponiamo, ma la sua andata alla Consulta, senza l'impegno di perseguire una politica di salvazione di ciò che può ancora essere salvato in Adriatico, non può soddisfare i tre gruppi di Destra. Questi pertanto sono da considerarsi all'opposizione anche perchè nel Ministero sono entrati due elementi nittiani: Beneduce e Giuffrida.

Gli agrari non hanno tenuto ancora riunioni, ma dalle conversazioni di corridoio essi sembrano tutti favorevoli alla nuova combinazione ministeriale.

I popolari non si pronunciano. Il *Corriere d'Italia* questa sera dice di attendere il nuovo Gabinetto all'opera.

Popolari e demo-sociali

Stamane il gruppo della democrazia sociale ha tenuto una riunione. Gli umori non erano completamente sereni, sia per la questione dei sottosegretari, sia perchè non tutti i punti del programma del nuovo Ministero sembrano convincenti, e sia perchè i tre portafogli ottenuti non appaiono di sufficiente importanza in confronto di quelli avuti dai popolari. La riunione è finita a tarda ora.

I convenuti hanno espresso il loro dispiacere perchè i componenti del direttorio sono stati a trattare con l'on. Bonomi quasi esclusivamente nel loro personale interesse. Si sono fatti disappunti, siccome la crisi avvenne nell'interesse del gruppo. Si è rilevato che i tre Ministeri più importanti sono stati affidati ai popolari. Si è chiesto che almeno a questi tre dicasteri siano nominati tre uomini della democrazia sociale, e che il sottosegretario ai Lavori Pubblici sia un meridionale, nell'interesse del Mezzogiorno e delle isole.

Le ultime consultazioni

ROMA, 4 sera

Stamane si sono avuti gli ultimi colloqui. Alle 7,45, l'on. Bonomi si è recato a visitare l'on. Fera ed è uscito alle 9.30, per recarsi al Ministero del Tesoro. Alle 10, si è recato a Villa Ada, e poi è ritornato al Ministero del Tesoro, ove ha ricevuto i deputati Soleri, Mattoli, Bevione, Gasparotto, De Nava, Girardini ed il sen. Malagodi. A mezzogiorno si è notato nel Gabinetto un maggiore movimento di uomini politici, tra i quali gli on. Drago, Maraccino, Serabona, e poi ancora Soleri, Bevione e Mattoli.

Giunsero alle 12.15 gli on. Turati e Modigliani, introdotti dopo pochi minuti dall'on. Bonomi, col quale s'intrattennero circa mezz'ora. Alle 12,30 entrò nel Gabinetto l'on. De Nava, il quale aveva lasciato da poco il Ministero. Alle 13 sono usciti gli on. Soleri, Mattoli ed il sen. Bergamasco, ministro della Marina e, poco dopo, l'on. De Nava. Alle 13,5 giunsero e s'intrattennero brevemente gli on. Beneduce e Giuffrida. Infine, alle 13,30 dopo un breve colloquio con l'on. Serabona, l'on. Bonomi ha lasciato il Ministero.

Il prossimo congresso socialista

e i consigli di Mosca

ROMA, 4 sera

Nei giorni 1, 2, 3, 4, e 5 ottobre p. v., è convocato in città da destinarsi il congresso del Partito socialista.

L'assurdità delle decisioni del congresso comunista di Mosca, in ciò che concerne la speranza della conversione alla fede comunista dei socialisti italiani è ammessa dallo stesso on. Bombacci. Egli infatti, osservava che tutte le azioni svoltesi dal Partito socialista, dimostrano come questo si avvii ad essere social-democratico. «Il consiglio che viene da Mosca — dichiarava Bombacci — è perfettamente questo: se volete essere bolscevichi, fatte i bolscevichi sul serio».

La diga assediata a Porto Baross

Una lettera di d'Annunzio

FIUME, 4, sera

La visita degli on. Banelli e Suvich sembra aver portato buoni risultati per l'accordo dei partiti, decisamente indirizzati verso la composizione di un Governo cittadino, che abbia l'autorità necessaria a dare alla città la calma e l'ordine e a difendere e a validamente appoggiare l'Italia nella difesa di una sistemazione portuale che tenga conto dei vitali interessi italiani e fiumani.

Pareva che i due rappresentanti triestini, in un colloquio con il presidio armato di Porto Baross, avessero persuaso i giovani che lo compongono ad abbandonare l'occupazione, che non ha più ragione di continuare e che non giova nè all'azione che Governo fiumano e parlamentari dovranno svolgere verso il Governo di Roma nè a facilitare il necessario miglioramento del concordato italo-fiumano-jugoslavo.

Ma mentre ci si attendeva da un momento all'altro lo sgombero, ecco che il presidio si rimise su un piede di intransigente resistenza. Il nuovo atteggiamento è stato determinato da un ordine preciso inviato da Gabriele d'Annunzio al tenente Tonacci con una sua lettera autografa in data 1. luglio. La lettera dice testualmente:

«Al tenente Tonacci e ai suoi arditi di Porto Baross.

«Sono fiero della vostra fedeltà indomita. Ben voi siete là dove la prua dell'eroico «Espero» fu rotta dalla cannonata vile.

«Il Porto Sauro non deve essere ceduto. In estremo cedete la rovina. Gloria a voi pochi! Vi amo e vi abbraccio tutti.»

Come si può pensare che dopo questa esortazione, il presidio armato voglia cedere e andarsene? E tanto meno, in quanto sembra che in questa settimana è riuscito a migliorare e rafforzare il proprio armamento, che gli rende possibile l'illusione almeno di una resistenza efficace?

I rinforzi di carabinieri e di truppa hanno reso intanto possibile la ripresa di un più severo blocco del presidio, il quale si trova come davanti a un vero e proprio assedio.

Oggi il colonnello Carletti, presidente della Commissione dei confini, e il comm. Castelli sono partiti per Roma, dove arriveranno domattina.

Terribile esplosione a Smirne

Il deposito munizioni dell'esercito greco distrutto

ROMA, 4, sera

La Tribuna ha da Smirne: Alle ore 16 di ieri, per cause ancora ignote, il deposito principale di munizioni del corpo di spedizione ellenico in Asia, situato nei dintorni di Smirne, esplodeva con grande fragore, determinando la distruzione completa di tutto il materiale di artiglieria e di tutte le munizioni esistenti nel deposito. Il disastro fu causato dall'esplosione di una riserva di balistite. Siccome i magazzini sono troppo vicini l'uno all'altro, l'incendio e la distruzione delle riserve provocò lo scoppio di tutti i parchi di munizioni di Smirne.

I danni sono enormi; oltre che in se stessi vanno anche giudicati per le ripercussioni che avranno sullo svolgimento delle ostilità. Ci vorrà molto tempo prima di aver ricostituito l'efficienza del deposito saltato in aria. Numerosi sono i morti ed i feriti tanto tra le truppe greche, quanto tra la popolazione civile. Il panico che l'esplosione ha suscitato nella cittadinanza è enorme.

E' stata disposta un'inchiesta per accertare le responsabilità e le cause della catastrofe. Un turco è stato arrestato, perchè trovato mentre si aggirava nei paraggi dei depositi dopo l'esplosione. Le autorità greche affermano che lo scoppio deve essere doloso. Probabilmente, qualche mussulmano nazionalista, sapendo che era per scoccare l'offensiva contro i turchi di Kemal, ha voluto giovare alla causa del suo paese, indebolendo la forza militare del corpo ellenico di occupazione. Certo è che il turco è mantenuto in arresto, quale autore sospetto del disastro.

Harding ha firmato la pace con la Germania

LONDRA, 4, sera

Telegrafano da New York, che ieri il Presidente Harding ha firmato la risoluzione, secondo la quale il Senato ed il Congresso dichiarano finita la guerra fra gli Stati Uniti e la Germania. Alla cerimonia della firma hanno assistito 30 persone, fra cui quattro fotografi ed una ventina di giornalisti. Non vi furono discorsi: soltanto, il Presidente Harding, dopo firmato, esclamò con evidente soddisfazione: «Ecco fatto». Mentre stava per deporre la penna, questa gli lasciò cadere sul documento una macchia d'inchiostro, larga come un soldo. Il corrispondente dell'*Ewening Standard*, che raccoglie questo episodio, dice che il Presidente Harding, dopo avere firmato, è andato a giocare al «golf».

E' così che gli Stati Uniti sono passati dallo stato di guerra a quello di pace, senza nemmeno accorgersene. Il Presidente, con la sua firma di ieri, ha mantenuto la promessa fatta nel suo discorso agli elettori un anno fa, quando ha affermato che, appena sarebbe stato chiamato al potere, il suo primo atto sarebbe stato quello di dichiarare la pace alla Germania.

Questo fatto non risolve la questione della adesione o meno degli Stati Uniti al Trattato di Versaglia, poichè la dichiarazione di pace non costituisce per se stessa la pace vera, la quale deve essere regolata da un'infinità d'intese e di convenzioni che, ove l'America non accetti il Trattato di Versaglia, dovranno essere trattate e stipulate direttamente con la Germania e con l'Austria, e con gli altri Stati che si sono formati in seguito allo smembramento dell'Austria.

I senatori irreconciliabili, quelli che non vogliono sentir parlare del Trattato di Versaglia sotto nessuna forma e sotto nessun pretesto, ora che la mozione Knox è divenuta legge, stanno presentando un'altra mozione, per domandare l'immediato ritiro delle truppe americane dal territorio tedesco occupato sul Reno. Nello stesso tempo essi faranno pressione perchè il Governo americano inizi trattative per un accordo commerciale con la Germania.

Una volta messo il Governo degli Stati Uniti sulla via degli accordi separati, la ratifica del Trattato di Versaglia diventerebbe inutile. Il sen. Lodge ha dichiarato che se il Presidente Harding ripresenterà il Trattato di Versaglia, sia pure modificato, egli s'impegna di sollevare un conflitto sulla procedura, che durerà almeno due anni, e saranno così due anni perduti per la politica del partito repubblicano. Si comprende, quindi, come una minaccia di questo genere debba inquietare seriamente il Presidente, il quale sa benissimo che non viene pronunziata invano.

Rimedi contro la disoccupazione

suggeriti dalla Giunta centrale esecutiva

ROMA, 4, sera

Sotto la presidenza del sen. Abbiate si è riunita in questi giorni la Giunta centrale esecutiva per il collocamento e la disoccupazione, che ha creduto richiamare l'attenzione del Governo sulla grave situazione che si va delineando nel Paese, a causa della crescente disoccupazione. I voti formulati dalla Giunta centrale sono riassunti nel seguente ordine del giorno, trasmesso al Ministero del Lavoro:

«La Giunta centrale pel collocamento e l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, considerata la grave crisi economica del Paese e la conseguente disoccupazione operaia, che aumenterà sempre più nei mesi venturi, e ritenuto che, ove all'eccezionale crisi estesa a tutti i rami della produzione, non può offrire adeguato rimedio l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria da poco istituita e non ancora ordinata, che è rimedio alla disoccupazione normale; ritenuto d'altra parte che, volendosi estendere il sussidio d'assicurazione a particolari casi di disoccupazione, non espressamente contemplati dalla legge (come ad esempio quello della disoccupazione intermittente fra i turni di lavoro) è necessario di dare all'assicurazione mezzi eccezionali per sopperirvi; richiama vivamente l'attenzione del Governo sulla gravità della crescente disoccupazione e sull'urgente necessità di provvedere ad essa con mezzi eccezionali, quali la proroga dei sussidi statali, il conferimento di largo aiuto all'assicurazione e l'incremento dei lavori pubblici.»

Mutamenti nella direzione della P. S.?

ROMA, 4, sera

L'Agenzia *La Notizia* pubblica, che a sostituire il senatore Vigliani, attuale direttore generale della Pubblica sicurezza andrebbe il comm. Bonfanti Linares, attualmente Commissario Civile a Zara.

Incursione fascista nel Maremmano

FIRENZE, 4, sera

A Casale Marittimo, roccaforte del comunismo maremmano, ieri i fascisti livornesi e fiorentini, giunti con due camions, devastavano la sede del Circolo socialista unitario e della Lega rossa dei contadini. Incontrati il sindaco e un assessore socialista, li obbligavano a gridare «viva l'Italia» e poi si allontanavano.

Il congresso dell'Unione fra le Camere di Commercio si riunirà a Bologna il 14 luglio. Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno vi è la questione dei profitti di guerra. Saranno discussi anche i provvedimenti per la Marina mercantile e per il riordinamento dei porti. Nell'occasione saranno inaugurati i nuovi locali nella sede della Camera di Commercio di Bologna. Il ministro del Commercio sarà invitato a presenziare ai lavori dell'assemblea.

Il comm. Arnaldo Desimone, ex-capo di gabinetto dell'on. Giolitti, è stato nominato consigliere di Stato.

E' morto a Berlino il principe Filippo di Coburgo, fratello dell'ex-zar di Bulgaria e marito divorziato di Luisa del Belgio.

Le ragioni della simpatia francese

per la politica di Sforza

PARIGI, 4, sera

Si rileva, ed è un fatto oltremodo caratteristico, che i giornali che hanno maggiormente deplorato la caduta del conte Sforza, sono precisamente quelli che si dicono più favorevoli al riavvicinamento franco-germanico e, quindi, ad una cooperazione economica fra i due paesi già nemici. Essi non solo dichiarono che la soluzione proposta dal conte Sforza per la spartizione dell'Alta Slesia sarebbe perfettamente realizzabile, ma espongono anche le ragioni della grande opposizione manifestatasi in Italia contro la politica del nostro ex-ministro degli Esteri, in tale maniera, da giustificare tale opposizione.

L'opposizione italiana, secondo questi giornali, sarebbe nella sua maggioranza contraria all'attribuzione dell'Alta Slesia alla Polonia, non solo per i risultati del plebiscito in generale, ma per l'aumento di potenza economica che ne verrebbe indirettamente alla Francia, la quale, già padrona del bacino lorenese della Sarre e con gli occhi rivolti alla Ruhr, si avvierebbe verso un'assoluta egemonia nell'Europa continentale, per ciò che concerne il ferro e il carbone.

Un'azione comune anglo-ungherese

a favore di Carlo d'Absburgo

BERLINO, 4, sera

La notizia secondo la quale Carlo d'Absburgo sarebbe accolto quale ospite in territorio francese, viene esclusa dall'*Acht Uhr Abend Blatt*. Il giornale berlinese, che ha sempre mostrato di aver delle informazioni preziose sul conto dell'ex regnante austriaco, non esclude che di una simile eventualità si sia parlato dopo le ripulse venute dalla Spagna e dalla Grecia e, ultimamente, anche dall'Inghilterra. Anche questa soluzione ha dovuto però essere esclusa per ragioni intuitive senza, però, che il Governo francese si sia ufficialmente pronunciato.

Il Governo inglese, che in via ufficiale tende ad occuparsi del futuro soggiorno dell'ex sovrano e il Governo ungherese — se le informazioni dei fogli berlinesi sono esatte — intenderebbero esperire un passo presso le Potenze alleate per chiedere, che a colui che l'Ungheria considera per il suo non ancora deposto monarca, sia garantito il diritto di asilo in un paese neutro.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'esempio di Postumia

Quanto è avvenuto a Postumia per la festa dell'Annessione deve certamente avere sorpreso anche coloro i quali seguono con particolare attenzione le manifestazioni politiche delle minoranze allogene nella nostra terra. Dobbiamo essere grati al sen. Mosconi per questa... sorpresa politica, che senza dubbio convalida la sua abilità nel sapere accattivare al nuovo regime le simpatie di quei nuclei di diverso ceppo etnico, i quali per essere stati lungamente sottoposti ad una propaganda avversa all'Italia, stentano ad accettare il fatto compiuto a Vittorio Veneto e consacrato nel Trattato di Rapallo.

Ci risuonavano ancora negli orecchi gli ultimi echi della petulante loquela dell'on. Wilfan, avevamo tuttavia davanti agli occhi le cronache italofobe degli organi nazionalisti jugoslavi — a cui la nostra accondiscendenza riserba insieme con la libertà di pensare, anche la libertà di mentire — quando da una modesta località di frontiera ci giunge improvvisa la prova che, in fine, se è vero che vi sono degli slavi irriconciliabili e disposti a continuare contro gli italiani quella politica di odio e di separatismo intransigente che favoriva gli interessi politici dell'impero austro-ungarico, non è meno vero che molti slavi desiderano diventare buoni cittadini dello Stato italiano, per la certezza che hanno in un trattamento liberale, nel riconoscimento delle loro aspirazioni culturali e nel soddisfacimento dei loro bisogni.

Non perchè l'atteggiamento degli slavi di Postumia risulta per il riconoscimento dell'Italia, epperò schiettamente favorevole al nuovo regime, ma perchè la realtà politica dell'oggi dà ragione a questo atteggiamento, noi siamo indotti a sospettare che il modesto sindaco Dovgan, del modestissimo paese di confine, veda più chiaro nell'avvenire e parli un linguaggio più aderente agli interessi popolari sloveni, del grande avvocato Wilfan, cui le platee italiane — sempre generose — si erano affrettate prima del debutto parlamentare ad attribuire una fama di diabolica astuzia, che poi... ha durato lo spazio di un mattino. Il sindaco Dovgan ha detto: «Fu il Trattato di Rapallo ad assegnare all'Italia con libera pattuizione, queste terre perchè necessarie alla sua sicurezza. Dire che noi, popolo di razza slava, siamo rimasti contenti di questa soluzione, sarebbe dire bugia alla quale nessuno presterebbe fede. Dire che affidiamo all'Italia la difesa del nostro popolo; dei nostri diritti più sacri e più gelosi, è dire cosa alla quale tutto il nostro popolo consente senza restrizione». E più avanti, dopo avere accennato alle responsabilità degli Absburgo nel conflitto internazionale e nello scoppio della guerra con la brutale aggressione alla Serbia indifesa, e ricordato il grido di dolore e di esecrazione, che attraversò tutte le contrade d'Italia, il sindaco di Postumia ha soggiunto fra gli applausi clamorosi della folla: «E' ben per questo, signori, che noi oggi ci affidiamo lealmente all'Italia. Una grande nazione nella quale è tanto vivo il sentimento di giustizia, che si ribella ed insorge alle violenze degli altri popoli, non può a cuore freddo e per deliberato proposito volere l'oppressione di minoranze allogene rinchiuse nei suoi confini per superiori necessità».

Plaudiamo ai nobili propositi del sindaco Dovgan che domenica interpretò non soltanto il sentimento dei concittadini, ma anche quello de' suoi colleghi, convenuti intorno al rappresentante dell'Italia per compiere sincero atto di devozione. L'Italia chiede agli slavi che lealmente riconoscano le *superiori necessità*, che dopo quattro anni di guerra e due di armistizio, l'hanno finalmente condotta sulle vette estreme della chiostra alpina, dove la natura ha posto i confini nazionali, immortalandoli nella maestà immobile delle rocce contro la dura vicenda delle invasioni. Coraggiosamente il sindaco Dovgan ha avvertito la necessità di muovere da una pregiudiziale: il franco, solenne riconoscimento del nuovo stato di cose e il desiderio di collaborare ad un'opera di conciliazione fra italiani e slavi sulla base del diritto della Nazione italiana ad amministrare ora e sempre la Venezia Giulia. Riconoscere l'Italia significa già conciliarsi con essa; servire le sue istituzioni, collaborare al perfezionamento di esse significa corrispondere all'aspettativa popolare, che si compone di urgenti necessità materiali e morali degne del più generoso soddisfacimento. L'Italia è un Paese privo di questioni nazionali che imbarazzino la sua politica, essendo una Nazione compattamente italiana. Perciò non desidera di meglio che di mettere in evidenza la sua longanimità, la sua benevolenza verso quelle minoranze etniche le quali ad essa si rivolgono, non come a dura matrigna, ma come a madre dispensiera di benefici e di giustizia.

Del resto il sen. Mosconi, con encomiabile prontezza, ha dimostrato come il Governo italiano voglia immediatamente premiare tutte le attestazioni sincere di civica fedeltà da parte degli slavi, quando ha chiamato intorno a sè i sindaci convenuti a Postumia e ha dato loro promessa formale di riforme e di provvedimenti, che in breve volgere di tempo porteranno in tutta la zona più alta delle Giulie, il segno intangibile della civiltà italiana. Ed è giusto che così sia, trattandosi di popolazioni che vogliono affidarsi all'Italia, non come farebbe comodo ai deputati slavi nazionalisti, i quali mentre riconoscono il Ministero del Tesoro italiano quando si tratta di ottenere il beneficio del cambio della valuta, non vogliono poi acconciarsi ai doveri della lealtà politica e della riconoscenza, ma di popolazioni le quali guardano all'Italia come alla loro vera patria, in cui è possibile vivere meglio che in un impero plurinazionale come l'Austria o in un regno bastardo e torturato da intestine lotte e da inquietudini di razze mal mescolate, come la Jugoslavia.

L'Ufficio Centrale

organo di consulenza politica?

ROMA, 4, sera

L'*Agenzia Argo*, assicura che il capo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie ha studiato un completo e vasto piano di trasformazione dell'Ufficio stesso. Il progetto, che ha ottenuto l'approvazione dell'on. Giolitti ed anche dell'on. Bonomi, il quale come ministro del Tesoro ebbe ad occuparsene, si basa sulla riduzione delle funzioni amministrativo-tecniche finora espletate dall'Ufficio Centrale e sull'assegnazione graduale ai competenti dicasteri delle dette funzioni. L'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie resterebbe l'organo coordinatore della materia regolamentare e legislativa e sarebbe di valido aiuto al Capo del Governo per l'orientamento politico del Ministero verso le terre redente. In altri termini, i vari dicasteri, nell'espletamento delle originarie funzioni nei riguardi delle provincie annesse, non avrebbero più bisogno di rivolgersi all'Ufficio Centrale, ma le eserciterebbero direttamente senza intermediari, come avviene per il Regno.

Questa è la sostanza del progetto elaborato dal sen. Salata. Molto probabilmente le comunicazioni al Parlamento del nuovo Governo conterranno un accenno, sia pure sommario, di questo concreto programma di riforma dell'Ufficio Centrale, che formerà oggetto di un disegno di legge da presentarsi alla Camera.

Se non si tratta di un cavallo di ritorno, bisogna proprio dire che la tenacia dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie a volersi riformare... in senso inverso alle aspirazioni più volte espresse dalla stragrande maggioranza dei nuovi cittadini, non teme il succedersi delle costellazioni politiche. Siamo di fronte a un caso di... fiera coerenza! L'Ufficio Centrale si offre come «valido aiuto al Capo del Governo». (Al *Capo*, non al Governo, come se le Nuove Provincie fossero un feudo della Presidenza del Consiglio). Di più vuol servire «per l'orientamento politico del Ministero verso le terre redente». Orientamento politico? O allora che ci starebbero a fare i deputati e senatori alla capitale? E varrebbe la pena di averli nominati se «l'orientamento politico del Ministero verso le terre redente» dovesse dipendere soltanto da un organo non sempre apprezzabile della burocrazia di guerra?

Noi ricordiamo che nei recenti comizi elettorali si è gridato contro la dittatura politica dell'Ufficio Centrale, mentre di converso si è chiesta la creazione di organi tecnici ed amministrativi adeguati alle necessità della vita normale cui tutti vogliono finalmente avviarsi. Si risponde con la promessa... di orientare politicamente il Ministero verso di noi, come se la Venezia Giulia fosse l'Eritrea e Trieste un porto del Mar Rosso. Allora tanto fa chiamare l'Ufficio Centrale non più per le Nuove Provincie, bensì per le Nuove Colonie. Bisogna avere il coraggio di certe conclusioni paradossali, visto e considerato che l'unico desiderio dei nuovi cittadini, di vedere i loro grossi problemi — prevalentemente amministrativi — avviati a serio studio e a sollecita risoluzione, è in certo qual modo escluso dalle probabilità della riforma per ora promessa e forse destinata a non essere, come tante altre cose, mantenuta.

L'esportazione della valuta

A chiarimento di dubbi sorti nell'applicazione del R. D. 10 giugno, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 m. d., il Ministero delle Finanze avverte che, mentre rimane vietata l'esportazione della valuta metallica, è invece libera quella della cartacea, sia italiana che estera.

In conseguenza, cadono anche le disposizioni restrittive circa la misura delle somme, in valuta cartacea, che possono portar seco i viaggiatori in uscita dal Regno, le dogane sono autorizzate a procedere al rimborso, direttamente agli interessati, delle somme loro trattenute per effetto delle disposizioni suddette, sempre quando, s'intende, non sia in corso procedimento contravvenzionale.

Un telegramma. La Società Operaia ha trasmesso ieri il telegramma seguente:

«Deputato Banelli, Camera dei deputati, Roma. — Società Operaia Triestina, vivamente allarmata licenziamento 1500 operai cantieri giuliani, causa mancata concessione sovvenzione statale, invitavi intervenire energicamente, insieme onorevoli Giunta, Suvich, presso Governo, impedire immani conseguenze famiglia lavoratrice. — Comici, presidente».

Monte di Pietà. Domani, nella mattina, incanto di non preziosi, della gestione 147, dal N. 1901 al N. 2600, assunti nel mese di luglio 1920.

COMUNICATI *)

Ida Vallebella
Oreste Padovan
oggi sposi
Genova-Cittanova, 27 giugno 1921

PRIMA AUTORIZZATA e PREMIATA «SCUOLA MODERNA»
Corso Vitt. Em. III N. 45, II.

Mi pregio informare le famiglie le quali avevano chiesto informazioni riguardo alla **Villeggiatura per studenti a Terrasanta** (Prosecco), che le inscrizioni verranno accettate soltanto **fino a tutto 10 corrente.**

Il corso allievi commissari (durata mesi quattro) si inizia mercoledì 6 corr., alle ore 19.

Il corso di lingua inglese, metodo Berlitz, si inizia giovedì 7 corr., alle ore 20 (insegnante: prof. Ioyce).

Il corso di ragioneria (durata 12 mesi) si inizia oggi, alle ore 19.

Esami d'ammissione: corso preparatorio agli esami d'ammissione alla I.a tecnica, I.a ginnasio (lire 60 mensili).

Esami di riparazione: corsi preparatori esami di riparazione: italiano, francese, matematica, latino, disegno. 1 ora per materia al giorno, lire 120 mensili.

Il direttore:
RENE' ENENKEL

CONSORZIO COOPERATIVO

fra Esercenti in Generi Alimentari

Nel listino dei prezzi pubblicato nel «Piccolo» di domenica 3 corr., il prezzo dello zucchero venne, erroneamente, indicato a 6 lire il chgr., mentre devesi considerare a lire 6.20.

N. 5760/21

Avviso di concorso

La Giunta provinciale dell'Istria apre il concorso a vari posti di agente daziario per l'incasso delle tasse di consumo. Le istanze saranno da inviarsi, entro il 20 luglio corr., all'Esattoria provinciale in Parenzo, corredandole dei certificati di nascita, di pertinenza, di buona condotta, degli studi percorsi e dei servizi sinora prestati ed indicando l'ammontare del mensile richiesto. L'assunzione in servizio sarà per ora provvisoria.

Parenzo, li 2 luglio 1921.

Il Commissario provinciale:
Dott. CHERSICH

N. 1347

Avviso

Allo scopo di compilare le liste dei cittadini che in base al Trattato di San Germano acquistano la cittadinanza italiana, si invitano tutti i pertinenti al Comune di Umago, dimoranti in altri Comuni a far pervenire allo scrivente, entro il 15 luglio a. c., un certificato sul loro stato di famiglia, da ritirarsi presso l'autorità comunale del luogo di domicilio.

DAL MUNICIPIO DI CANFANARO
li 30 giugno 1921.

Il Commissario straordinario

N. 2817

AVVISO

Al fine di compilare le liste dei cittadini che in base al Trattato di S. Germano acquistano per diritto la cittadinanza italiana, s'invitano tutti i pertinenti al Comune di Umago, dimorani in altri Comuni, a far pervenire, entro il mese corrente, uno stato di famiglia, ritirandolo dall'Ufficio parrocchiale o dall'autorità comunale del luogo di residenza.

DAL MUNICIPIO DI UMAGO
li 4 luglio 1921.

Il Commissario straordinario:
Ferramondo de Franceschi

MUNICIPIO DI AIELLO

N. 735

Avviso

I pertinenti al Comune di Aiello, domiciliati altrove, vengono invitati di annunciarsi indilatamente allo scrivente, trasmettendo il certificato di stato di famiglia ed indicando il loro esatto indirizzo.

DAL MUNICIPIO DI AIELLO
li 3 luglio 1921.

Il Sindaco:
GUIDO LAZZARI

MUNICIPIO DI IOANNIZ

N. 421

AVVISO

I pertinenti al Comune di Joanniz, domiciliati altrove, vengono invitati di annunciarsi indilatamente allo scrivente, trasmettendo il certificato di stato di famiglia ed indicando il loro esatto indirizzo.

DAL MUNICIPIO DI IOANNIZ
li 3 luglio 1921.

Il Sindaco:
VULMARO STRASSOLDO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'on. Suvich parla sull'attività della nuova Camera

Iersera, per la prima volta dopo le elezioni, ebbe luogo la convocazione dell'Associazione nazionalista italiana, alla quale partecipò in prima linea l'on. Fulvio Suvich che intrattenne i numerosi soci sul carattere politico della nuova assemblea legislativa, sull'attività svolta dal passato Gabinetto, e sui problemi nazionali di più urgente soluzione. Prima i convenuti sentirono un breve preambolo del dott. Bruno Coceancig che rilevò sommariamente la dottrina e i fini dell'idea nazionalista che dal 1910, anno del suo esordio, ad oggi, perseguì con fervore il programma di ricostituzione civile all'interno e all'ingrandimento dell'Italia all'estero.

Oggi l'Italia è più grande e unita. Le sue conquiste, la coscienza della sua destinazione nel mondo delle nazioni è opera del suo popolo ma anche di quanti vollero e seppero ricordarle le tradizioni del nostro risorgimento. Di un risvegliato spirito nazionale appare animata la nuova Camera. L'on. Suvich spiega ai convenuti la nuova conformazione dell'assemblea legislativa nella quale l'on. Turati crede di veder ripetersi lo stesso viso e il medesimo spirito della Camera disciolta. Errore, secondo l'on. Suvich. L'odierno Parlamento ha una caratteristica che lo distacca e lo innalza dalla passata legislatura: la resurrezione della Destra che entra nella nuova vita politica ed economica dell'Italia col criterio della difesa nazionale e piena di spirito combattivo.

Il Parlamento nato dalle recenti elezioni è numericamente poco disuguale all'altro, ma sostanzialmente è ben diverso. L'oratore spiega i diversi aggruppamenti politici rilevando i tre nuclei che si delineano principalmente: l'Estrema Sinistra, la Destra ed i cattolici; poi le zone intermedie formate dai democratici e liberali. Il nucleo forte è composto di socialisti. La Destra è invigorita dei vecchi elementi del gruppo salandriano, dei nazionalisti e dei fascisti. Come pel passato, così anche oggi, la Destra fu sempre unita ed omogenea, nè mai subì scompaginazioni per diversità di criteri o di condotta tra i suoi aderenti. L'on. Suvich spiega come tale compatezza difficilmente potrà resistere per l'avvenire, quando davanti ai problemi della vita italiana i gruppi della Destra dovranno necessariamente affermare il loro punto di vista. Ma la discordanza della condotta e dei mezzi non dividerà i gruppi sul fine e sullo spirito di cui la Destra continuerà a farsi forte restando unita.

Lo spirito nuovo

La nuova dignità nazionale della Camera è apparsa all'on. Suvich da una serie di svariati episodi, tra cui degno d'osservazione è il caso Misiano. Il fatto occorso al Misiano disertore e comunista è in se stesso nullo e può rivestire un caso di indisciplina se osservato superficialmente. Ma il fenomeno è importante se guardato nell'impeto di reazione con cui la Camera volle espulso dal suo seno chi ha tradito l'Italia. L'incidente rivelò nettamente il carattere dell'Assemblea nazionale e mise diverse cose a posto. I comunisti — gruppo esiguo e senza importanza alla Camera — non seppero difendere il loro compagno di fede. I socialisti ufficiali rimasero quasi neutrali tranne i discorsi convenzionali degli on. Turati e Modigliani.

Così i movimenti passano nella nuova Assemblea dalla Sinistra alla Destra che per tanto tempo fu silenziosa e inoperosa. L'incidente del ministro del Lavoro on. Labriola lo conferma. Quando l'ex socialista, dal banco del Governo vide la lotta ingaggiata tra i deputati socialisti e i «destri» ricordò subito la sua appartenenza socialista e con slancio si mise tra i suoi. La Camera reagì. Sintomo che rivela, secondo l'oratore, il preciso orientamento della nuova Assemblea. Gli incidenti provocati dalle minoranze nazionali slave e tedesche provano pienamente e confortano in questo giudizio. Ciò che i deputati sloveni fecero con malagrazia e in forma antiparlamentare, i tedeschi manifestarono con accortezza finezza e valsero ad attenuare agli occhi dei meno accorti lo spirito intransigente delle loro dichiarazioni sull'autonomia tirolese e sui vecchi concetti pangermanisti. Anche allora la Destra parve la padrona della situazione malgrado i socialisti cercassero d'intervenire adottando il principio sofista dell'autodecisione...!

La crisi ed i problemi esteri

Narrando in bell'ordine logico, con ricchezza di dettagli e vigore di giudizio le ultime vicende parlamentari, l'on. Suvich arriva a spiegare la crisi e la caduta del Gabinetto Giolitti.

Malgrado il Presidente del Consiglio passato non fosse gradito alla Destra salandriana, ai fascisti ed ai nazionalisti, parve però l'uomo indispensabile e unico a governare il Paese in un momento di transizione e di nuova elaborazione spirituale. La sua politica interna fu discussa e talora disapprovata ma, ad onta di queste ed altre diversità di vedute i fascisti e i nazionalisti — dice l'on. Suvich — non lo avversarono. Il Gabinetto cadde per la politica estera del ministro Sforza. Noi, deputati novelli, — prosegue l'on. Suvich — prendemmo nettamente posizione contro il ministro degli Esteri conte Sforza al quale ponemmo le nostre condizioni facendogli presenti anche le nostre opposizioni sulla politica praticata nei riguardi di Fiume, della Dalmazia e del Porto Baross.

La questione fiumana risiede nel porto Baross che parve un tempo, secondo le dichiarazioni del ministro Sforza, non compromesso, mentre ora è in pericolo di assegnazione alla Jugoslavia.

Per la Dalmazia il problema risiedeva sulle modalità dello sgombero dalle tre zone e le garanzie dei diritti spettanti alle minoranze italiane incluse nel territorio annesso alla Jugoslavia.

Il Montenegro poi è un problema misterioso. Non si sa se il popolo montenegrino debba o non debba pronunciarsi sul Governo che desidera. Questa nazione sembra cancellata dalla carta balcanica e il conte Sforza non disse mai in proposito parole rassicuranti. Perciò cadde il Ministero, e la sua caduta — dice l'on. Suvich — è stata volutamente provocata dalla Destra. Quasi tutta la Camera ha votato contro la politica estera del Governo, mentre per la politica interna i disaccordi, seppur notevoli, non apparivano tuttavia tali da eliminare il Ministero. Taluni pensarono, appena avvenuta la crisi, alla possibilità di un rimpasto ministeriale. Ma ciò non era possibile in quanto l'on. Giolitti fu sempre solidale con l'on. Sforza nella politica estera e nella redazione del Trattato di Rapallo. Caduto, del resto onorevolmente, l'on. Giolitti, quale dovrebbe essere la figura più degna del successore? L'on. Suvich passa in rapida disamina il Presidente della Camera, on. De Nicola, l'on. Orlando e l'on. Bonomi e per tutti e tre costruisce le probabilità delle collaborazioni.

Decentramento e riforma burocratica

Dagli uomini l'oratore passa in rassegna i problemi che interessano assai profondamente la vita nazionale e che il nuovo Ministero dovrà subito affrontare. Primo la Marina mercantile, che reclama solleciti provvedimenti per superare la grave crisi e le conseguenze dannose, specialmente a Trieste, di una larga disoccupazione in seguito alla chiusura dei cantieri. L'on. Suvich, criticando il decreto Alessio, vede l'urgenza di una pronta soluzione del problema della Marina mercantile e promette tutto l'interessamento dei deputati triestini. Il decentramento e la riforma burocratica dovranno essere anche argomento di studio e rapida soluzione. L'oratore, soffermandosi a parlare del decentramento crede che quello esistente in funzione nella Venezia Giulia potrebbe servire di esperienza e modello alle altre provincie del Regno. In quanto poi alla riforma burocratica, la cui mancata soluzione intralcia e immiserisce la nostra vita nazionale, mettendoci realmente in uno stato di minorità di fronte agli altri paesi, l'on. Suvich spiega largamente quanti piccoli retroscena e quanti interessi si vennero accumulando favorendo il suo ritardo a tutto danno dell'Italia. Tuttavia la nuova Camera, animata com'è da grande desiderio di riformare le viziature del nostro sistema amministrativo, affronterà col nuovo Governo i problemi che s'impongono, e la Destra, rinforzata da personalità a cui non mancano nè prestigio nè alto intelletto, saprà lavorare, fedele al suo programma di prosperità e grandezza nazionale.

Alla fine l'on. Suvich venne cordialmente festeggiato dagli innumerevoli amici ed estimatori.

In tema di opzione

Il problema della cittadinanza italiana

Ci giungono continuamente lettere da parte di cittadini che temono disastrosi effetti dalla facilità con cui è possibile a chiunque desideri optare per l'Italia, procurarsi l'atto di notorietà.

Riteniamo perciò opportuno fare in proposito alcune considerazioni.

In base al Trattato di S. Germano, possono «eleggere la cittadinanza italiana» coloro che hanno la pertinenza nei territori annessi, o che l'hanno acquistata dopo il 24 maggio 1915, o l'hanno acquistata soltanto per pubblico impiego (art. 171).

Inoltre, possono «eleggere la cittadinanza italiana (art. 72) coloro che hanno avuto un'anteriore pertinenza nei territori annessi e l'hanno perduta, o chi ha servito nell'Esercito nazionale durante la presente guerra» (compresi i figli). Ciò per il primo gruppo: «elezione di cittadinanza».

L'art. 80 del Trattato prevede la vera «opzione» fra altro, per lo Stato italiano, sempre che l'optante sia — in una parola — «italiano per razza e lingua».

Come si dimostri questa qualifica di «razza e lingua» non è previsto in nessun luogo; per analogia con la legge elettorale politica per le nuove provincie e previo accordo col Commissariato Generale Civile, si ricorre agli «atti di notorietà» estesi su dichiarazione di quattro testimoni, possibilmente noti (o almeno uno deve esserlo) i quali, sotto loro esclusiva responsabilità attestano che l'optante appartiene alla «razza e lingua italiana».

Che valore darà la commissione, che deve ancora costituirsi, a tali attestazioni, quando esse risultino infirmate da fatti positivi, non si può prevedere. La commissione avrà, in ogni caso, voto consultivo; e il Commissariato Generale Civile deciderà in definitiva.

Però, secondo il Trattato di S. Germano, che fa una differenza tra «eleggere la cittadinanza» (art. 71 e 72) e l'«optare» (art. 80), parrebbe che l'autorità provinciale «potrà respingere in singoli casi» *solo* le «dichiarazioni di eleggere la cittadinanza italiana da parte delle persone indicate all'art. 72»; che in altri siti, e specie dopo l'art. 80 non si trova che sia riservato un tale diritto all'autorità politica (Comm. Gen. Civ.).

E allora?

Allora, purtroppo, succederà quanto si lamenta: sempre che l'autorità del Commissariato Civile, nei casi evidenti, non trovi di pronunciare che non fu raggiunta la prova riguardo alla «razza e lingua», malgrado l'attestazione dei quattro testimoni, affermanti concordemente l'esistenza di tale premessa.

La prova per atto di notorietà — quasi ignota alla legislazione passata — è a parere di competenti il punto più debole di tutto il procedimento; poichè succede ogni giorno che quattro amici compiacenti, anche se noti all'ufficio, attestino che uno è italiano di «razza e lingua», mentre non è di fatto.

In questo caso chi estende l'atto di notorietà non può che ammonire a dire il vero, far presenti le responsabilità, anche penali, cui i compiacenti compari si assoggettano, ma nulla più. Infatti: due bricconi possono ben far erigere un rogito fittizio, anche dal notaio, senza che quest'ultimo, che si cautela coi testimoni ecc. possa entrarci o essere responsabile dell'eventuale inganno.

Da un lato, dunque, converrà sperare nel criterio della commissione consultiva e della autorità politica, chiamata a giudicare se la «notorietà», riguardante la «razza e la lingua» esista; dall'altro però — a esser oggettivi — convien tener presente il concetto che informa in generale il diritto di «opzione», ed in particolare quello che si esercita, quando alle condizioni degli abitanti di un paese ceduto, o conquistato, è provveduto con le norme speciali fissate dal trattato di cessione e con le leggi pubblicate al momento dell'annessione, su le quali sia stata regolata la condizione degli indigeni. In tale eventualità è giusto criterio ritenere, in massima, che la cittadinanza italiana debba essere attribuita collettivamente in virtù del fatto stesso dell'annessione a tutti coloro che si trovino nelle circostanze contemplate dal Trattato.

Ma qui converrebbe studiare la questione più ampiamente e specie nei rapporti col diritto internazionale.

Va da sè che, nel caso dell'art. 80, la sussistenza della premessa (razza e lingua) va dimostrata; se basti l'atto notorio noi dubitiamo, come dobbiamo mostrarci scettici, in molti casi, sulla serietà probatoria dello stesso.

D'altra parte però non dubitiamo che il Commissariato Generale non provveda affinchè non sia recato il più lieve danno all'italianità dei nostri paesi.

Le nuove Commissioni della Camera di commercio

Ieri alle 12.10 i consiglieri eletti nelle ultime elezioni costitutive si raccolsero a seduta nella sala maggiore.

Il presidente comm. Vittorio Venezian, constatato il numero legale, dichiarò aperta la seduta. Si procedette senz'altro all'elezione del dodicesimo deputato di Borsa. Riuscì eletto con 25 voti su 35 votanti il signor Maccari. Si procedette quindi alla elezione dei delegati per le commissioni e sottocommissioni.

L'esito della votazione fu il seguente:

Commissione movimento e portuale: Afenduli dott. Alessandro, Bruna ing. Antonio, Bruna Carlo, Brunner cav. Guglielmo, Gianfrè Umberto, Gunalachi dott. Michele, Isalberti Ercole, Lucatelli cav. Carmelo, Oblath Emilio, Parisi barone de Francesco, Pulitzer cav. uff. Gèza, Tagliaferri Pierluigi, Ziffer cav. uff. ing. Arturo.

Commissione marittima: Cosulich comm. Oscarre, Gerolimich Candido, Pollich comm. Ettore, Tarabochia Gustavo, Tripcovich commendator Diodato, Ucelli comm. Giulio.

Commissione usi di piazza: Afenduli dott. Alessandro, Bruna Carlo, Gianfrè Umberto, Gunalachi dott. Michele, Isalberti Ercole, Oblath Emilio, Parisi barone de Francesco, Petz Giorgio, Segrè Arrigo, Tarabochia Gustavo, Walmarin Enrico.

Commissione tariffe doganali: Arch comm. Carlo T., Bruna Carlo, Maccari Antonio, Gunalachi dott. Michele, Parisi bar. de Francesco, Randegger Enrico, Sanguinetti Giorgio, Scala Ermenegildo, Schönfeld Alfredo, Valmarin Enrico, Tagliaferri Pierluigi.

Commissione industriale: Bruna ing. Antonio, Brunner cav. Guglielmo, Cosulich Oscar, Florit Vittorio, Frigyessy de dott. Arnoldo, Michelini ing. Francesco, Sanguinetti Giorgio, Segrè comm. dott. Guido, Widmer Giovanni, Ziffer cav. uff. ing. Arturo.

Commissione postelegrafonica: Brunner cav. Guglielmo, Cesareo Cesare, Lucatelli cav. Carmelo, Mecozzi dott. Armando, Orefice comm. Renato, Peterlini Nazario, Randegger Enrico, Rodriguez da Costa Ruggero, Sanguinetti Giorgio.

Commissione economico finanziaria: Ballis Francesco, Brunner cav. Guglielmo, Cosulich comm. Oscarre, Frigyessy de dott. Arnoldo, Morpurgo gr. uff. Edgardo, Orefice comm. Renato, Peterlini Nazario, Rodriguez da Costa Ruggero, Segrè comm. dott. Guido.

Commissione al Porto franco: Afenduli dott. Alessandro, Bertogna Carlo, Bruna ing. Antonio, Cesareo Cesare, Ballis Francesco, Frigyessy de dott. Arnoldo, Gunalachi dott. Michele, Isalberti Ercole, Magliaretta Emilio, Michelini ing. Francesco, Oblath Emilio, Parisi bar. de Francesco, Ucelli comm. Giulio, Walmarin Enrico, Ziffer cav. uff. ing. Arturo.

Commissione esercenti: Ballis Francesco, Bertogna Carlo, Cesareo Cesare, Chiaruttini Pietro, Fano Emilio, Gianfrè Umberto, Isalberti Ercole, Maccari Antonio, Petz Giorgio, Urizio Giovanni, Walmarin Enrico.

Commissione piccole industrie: Bruna ing. Antonio, Bruna Ermanno, Chiaruttini Pietro, Florit Vittorio, Magliaretta Emilio, Widmer Giovanni.

Commissione fondazioni e beneficenza: Arch comm. Carlo T., Magliaretta Emilio, Mecozzi dott. Armando, Oblath Emilio, Tedeschi dott. Vittorio, Urizio Giovanni.

Revisori al bilancio: Frigyessy de dott. Arnoldo, Lucatelli cav. Carmelo, supplente, Rodriguez da Costa Ruggero (sostituto).

Commissione fondo pensioni: Arch comm. Carlo T., Gianfrè Umberto, supplente, Tedeschi dott. Vittorio.

Commissione affari di amministrazione interna e personale: Ballis Francesco, Fano Emilio, Mecozzi dott. Armando, Tedeschi dott. Vittorio, Walmarin Enrico, Ziffer cav. uff. ing. Arturo.

Comitato di vigilanza per il Laboratorio merceologico del Museo commerciale: Arch comm. Carlo T., Scala dott. Ermenegildo, Tedeschi dott. Vittorio, Urizio Giovanni.

Delegati dell'Accademia di commercio e nautica: *Sezione nautica*: Gerolimich Candido, Tripcovich comm. Diodato. — *Sezione commerciale*: Morpurgo gr. uff. Edgardo, Venezian comm. Vittorio.

Delegati nella commissione ai traffici: Gunalachi dott. Michele, Lucatelli cav. Carmelo, Oblath Emilio, Venezian comm. Vittorio.

Direttori della Cassa di risparmio triestina: Brunner cav. Guglielmo, Fano Emilio, Gianfrè Umberto, Isalberti Ercole, Schönfeld Alfredo, Tedeschi dott. Vittorio, Walmarin Enrico, Ziffer cav. uff. ing. Arturo.

Revisori al bilancio della Cassa di risparmio triestina: Afenduli dott. Alessandro, Orefice comm. Renato, Sanguinetti Giorgio.

Membri del Consiglio della Cassa di risparmio: Afenduli dott. Alessandro Bertogna Carlo, Bruna ing. Antonio, Bruna Ermanno, Chiaruttini Pietro, Cosulich comm. Oscarre, Florit Vittorio, Frigyessy de dott. Arnoldo, Gerolimich Candido, Gunalachi dott. Michele, Maccari Antonio, Magliaretta Emilio, Mecozzi dott. Armando, Petz Giorgio, Pollich comm. Ettore, Pulitzer cav. uff. Gèza, Randegger Enrico, Rodriguez da Costa Ruggero, Scala dott. Ermenegildo, Segrè comm. dott. Guido, Segrè Arrigo, Tripcovich comm. Diodato, Ucelli comm. Giulio, Urizio Giovanni, Widmer Giovanni.

Delegato nel Consiglio direttivo della Società per il movimento dei forestieri: Tagliaferri Pierluigi.

Delegati nel Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie: Bruna ing. Antonio, Florit Vittorio, Magliaretta Emilio.

Terminate queste operazioni, il signor Vittorio Florit, rappresentante delle piccole industrie, prese la parola per presentare una mozione ove la Camera di Commercio è invitata ad occuparsi della grave questione sorta in questo ultimo tempo e cioè del licenziamento delle masse operaie da parte di cantieri e di stabilimenti. L'oratore illustrò la precaria situazione che deriva da questo anormale stato di cose e concluse chiedendo l'intervento energico della Camera di Commercio.

Rispose il comm. Vittorio Venezian, il quale assicurò che la Camera di Commercio si servirà di tutte le sue forze per fronteggiare questo problema.

Si passò quindi ad un esame sommario della situazione. L'assemblea, dopo breve deliberazione, diede incarico alla Commissione marittima e industriale di occuparsi immediatamente del fatto e di estendere quanto prima un progetto per salvaguardare la città da ogni possibile evenienza.

Alle 12.40 la seduta fu tolta.

Per i disoccupati

Il comizio in Piazza Goldoni

Iersera in piazza Goldoni, il segretario della Camera del lavoro italiana, Bartolomai, parlò a numeroso pubblico della situazione angosciosa in cui si trovano moltissimi operai ed impiegati che si vedono negato un lavoro, che sarebbero perfettamente qualificati a compiere, perchè esso invece continua ad essere affidato a gente che un passato di implacabile odio all'Italia dovrebbe escludere da ogni diritto di ospitalità nelle nostre terre.

Con impetuosa parola, l'oratore si scaglia contro il Governo il quale nei suoi uffici mantiene a posti anche importantissimi e con laute prebende, moltissima di quella gente non solo, ma è quasi sempre pronto ad assumere in servizio, liquidando loro le due annate di stipendio, quei funzionari che, allo sbarco delle nostre truppe a Trieste, si erano sentiti gravati da tante colpe da fuggire in Jugoslavia o in Austria.

Lo stesso, continua, avviene nelle grandi compagnie di assicurazione, nelle banche e nelle fabbriche, nei cantieri e perfino nelle scuole dove, secondo le asserzioni di qualche maestro istriano, ci sono dei maestri che insegnano ai loro scolari tutte le espressioni che possono suonare vituperio al nome italiano.

Dopo aver citato anche dei casi particolari e messe in rilievo tutte le ragioni d'indole sentimentale e di giustizia che danno a coloro che per l'Italia hanno affrontato la morte nelle trincee e le sofferenze più atroci nei campi d'internamento, il sacrosanto diritto al lavoro e alla vita, l'oratore ammonisce i responsabili di questo stato di cose a porvi prontamente riparo ed espone il proposito ferreo di provocare la più efficace azione di riscossa se l'ammonimento non fosse immediatamente raccolto.

L'operaio tessile Manoni aggiunge parole infocate d'incondizionato appoggio all'azione che la Camera del lavoro si propone; il signor Renato Stolfa prende la parola semplicemente come triestino e non come portavoce di partiti o di organizzazioni e dice che è necessario che i triestini dimostrino il bisogno di sentirsi liberi da coloro che li odiavano e li perseguitavano e la gioia di essere finalmente uniti all'Italia e di condividere coi fratelli italiani la lotta economica e sociale.

Prima di chiudere il comizio, Bartolomai dice altre parole di incitamento ad agire e preannuncia per mercoledì, nella stessa piazza e alla stessa ora, il comizio conclusivo del movimento contro il caro-viveri e contro il caro-pigioni.

Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi dalla folla che, seguendo il consiglio del Bartolomai, dopo il comizio si sciolse in perfetto ordine.

I pescatori chioggiotti scioperano

Ieri mattina i pescatori chioggiotti hanno disertato il mercato del pesce, iniziando lo sciopero, in segno di protesta contro le disposizioni di controllo stabilite dall'asta municipale giornaliera, che regola i prezzi.

Abbiamo voluto assumere informazioni sul retroscena di questo movimento. Già dall'aprile scorso, cioè da quando furono stabilite al mercato del pesce le accennate disposizioni di controllo, v'era del malumore fra i chioggiotti, o, meglio, fra alcuni di essi, i quali intendevano di continuare lo smercio del prodotto della pesca nelle forme di prima, cioè mandando al mercato un loro uomo di fiducia e sottraendosi alla massimalizzazione del prezzo. Ciò non fu loro permesso e da ciò la protesta di ieri.

I competenti osservano però che questo sciopero non apporterà alcun danno ai consumatori per il fatto che ora v'è la possibilità di ritirare dall'Istria, da Grado, da Venezia, gli stessi quantitativi di pesce, a prezzi spesso inferiori di quelli stabiliti dai chioggiotti. I capoccia dello sciopero sono riusciti a convincere i loro equipaggi che le aste municipali sono dannose; viceversa esse costituiscono un vantaggio non solo per il pubblico, ma anche per gli stessi addetti ai bragozzi, che devono ripartire il ricavato della vendita sulla base delle cifre loro fornite dal proprietario del veliero. Con le aste municipali, gli addetti ai bragozzi posso sapere con precisione quanto il loro padrone ha guadagnato, mentre col sistema finora vigente, la cifra del guadagno può essere soggetta ad alterazioni dannose. Si osserva inoltre che mentre i proprietari dei bragozzi dell'Istria e di Grado ripartiscono il guadagno coi loro addetti in parti uguali, aggiungendo in più a favore del proprietario due parti e mezza (per attrezzatura, capitale investito e deterioramento del natante), i proprietari di bragozzi chioggiotti pretendono per sè, allo stesso titolo da tre parti e mezza a quattro. Inoltre i loro equipaggi devono provvedersi il vitto a proprie spese, ciò che non avviene sui velieri istriani e gradensi. Ciò spiega come il pesce pescato dai bragozzi di Grado e da quelli istriani, nonchè quello che si può far venire da Venezia, possa essere posto sul mercato a condizioni migliori.

Ci consta infine che non tutti i proprietari di bragozzi chioggiotti sono d'accordo col movimento iniziato, ma lo subiscono per pressione di singoli più influenti.

Premiazione dei benemeriti del Turismo scolastico

Anche il secondo anno di attività di questa benefica istituzione si chiuse ierlaltro con un esito veramente lusinghiero. Nella sala maggiore della gloriosa Alpina delle Giulie, che gentilmente ospita il T. S., col gradito intervento dell'assessore cav. dott. Guido du Ban, del prof. Cella in rappresentanza del provveditore agli studi, del capoconsole del T. C. I. cav. uff. prof. Cobòl, presente la commissione locale, ebbe luogo in forma semplice ed austera la premiazione degli studenti benemeriti.

Il presidente prof. dott. Ugo Pellis ringrazia i numerosi intervenuti e rievoca a vivi colori le bellissime escursioni intraprese, durante l'anno scolastico uscente: dal M. Re, magnifico per la neve e il sereno eccezionale, al M. Nevoso, devoto pellegrinaggio d'amore coi fratelli di Milano, giù al Taiano, a S. Servolo dell'artisciano, al Castellaro maggiore, al Zanaro, al S. Marco ecc. ecc. Tra le discese nelle grotte da quella difficile di Trebiciano, con ben 76 partecipanti, a quelle di Ternovizza, di Berie, delle Torri, Clementina, fino alle meravigliose di Postumia e di S. Canziano. Spera, che col prossimo anno scolastico, mercè l'aiuto e l'interessamento dell'autorità e della cittadinanza, la sezione di Trieste, già prima tra le consorelle d'Italia, possa raggiungere uno sviluppo ancora maggiore con l'estendere la propria attività anche a Pola, Gorizia, Capodistria e Pisino. Il capoconsole del T. C. I. prof. Cobol porta il fervido saluto di questa benemerita istituzione, raccomanda ai giovani di perseverare nel sano esercizio dell'escursionismo, rilevando il preciso dovere della nostra gioventù di conoscere sempre meglio i territori della Venezia Giulia, porta orientale d'Italia, per poter rendersi all'occasione utili alla Patria nostra.

L'assessore dott. du Ban accetta volentieri il gradito incarico di distribuire le medaglie, che il T. C. I. conferisce ogni anno ai benemeriti del T. S. Vengono chiamati tra applausi generali i seguenti premiati: «Educatorio Triestino»: Movia Fulvio, Cosez Angelo, Tofful Ottavio, Cipriotto Paolo, Rigutti Carlo, Saul Giorgio, Blocker Rodolfo; «Istituto tecnico Galileo Galilei»: Cuchinca Giuseppe, Volcich Miro, Vicenci Glauco. Caris, Knapfelz, Forcellini; «Ginnasio Liceo Fr. Petrarca»: Steffè Odo, Bastiancich Ester, Raunicher Alberta, Rogers William, Kiss Ottone, Schaefer Carlo, Petronio Piero, Staffler Fabio, Fortuna Marino, Dollinar Ferruccio, Robba Paola; «Istituto tecnico L. da Vinci»: Lorusso Luigi, Eisenhammer Emilio, Nabergoi Milan, Secoli Mario, Levi Minzi Virgilio, Lemouth Renato.

La simpatica cerimonia lasciò in tutti la migliore impressione.

Un concerto "Pro Nidi"

A corollario della magnifica festa testè datasi al Giardino Pubblico, l'Associazione democratica femminile ha stabilito un concerto di beneficenza che verrà tenuto domani sera, alle 21 precise, nella sala del Circolo Artistico, gentilmente concessa, colla cooperazione d'una orchestra d'archi (dilettanti) diretta dal prof. Morpurgo Lionello, della signorina Chistè Natalia (mezzosoprano), del sig. Poropat Bruno (violinista), del sig. Serpo Ottavio (baritono), del sig. Visnovita Eugenio (pianista) e delle accompagnatrici al pianoforte sig.ne prof. Rapetti Bassi Augusta, maestra Schaefer Lisa.

Ecco l'attraente programma:

I parte. Mozart: «Serenata», I tempo, per orchestra d'archi.
2. Verdi: «Otello», Credo, sig. Serpo Ottavio.
3. a) D'Ambrosio: «Serenata; b) Hubay: «Zeffiro», sig. Poropat Bruno.
4. a) Mascagni: «Amico Fritz», Pallida che un giorno...; b) Ponchielli: «Gioconda», Stella del marinar, signorina Chistè Natalia.
5. Wagner: «Tannhäuser», Marcia, sig. Visnovitz Eugenio.
II parte. 6. Mascagni: «Cavalleria rusticana», Duetto Santuzza-Alfio, sig.na Chistè Natalia e sig. Serpo Ottavio.
7. a) Kreisler: «Capriccio viennese»; b) «Tamburino chinese», sig. Poropat Bruno.
8. Grieg: «Suite» in stile antico per orchestra d'archi: Preludio, Sarabanda, Gavotta e Musette, Aria, Rigaudon.

Il prezzo d'entrata è stabilito a lire 7 (bollo compreso).

Tutti gli esecutori si prestano per cortesia.

L'associazione si ripromette che anche in quest'occasione i cittadini manifesteranno la loro simpatia ed il loro appoggio all'iniziativa filantropica, con un numeroso intervento, tanto più che la serata è per sè una significativa manifestazione d'arte.

Nozze. La distinta signorina Mauly Nicolich è andata sposa al comm. Oscar Cosulich. Felicitazioni.

— Domenica la signorina Mary Paulovich è andata sposa al rag. Edgardo Maldini. Funsero da padrini, per la sposa il sig. Carlo Wiederwohl e per lo sposo il dott. Ernesto Paulovich.

— La gentile signorina Nella Marco ha dato la mano di sposa al cav. uff. Elio Matatia.

Grande festa campestre pro' Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola. Domenica prossima, 10 luglio, a Servola, come ogni anno, nei locali e nel bel giardino di quel Ricreatorio della Lega Nazionale, arredato e illuminato sfarzosamente, si terrà l'annuale preannunciata festa campestre, il cui introito verrà devoluto a favore di quell'istituzione.

Lo sciopero dei camerieri

Il comizio e gli incidenti di ieri

Ieri nel pomeriggio, nella sala maggiore della Camera confederale del lavoro, si tenne il quotidiano comizio dei lavoratori della mensa, scioperanti.

Presiedeva il signor Montani il quale, dopo aver rivolto un caldo saluto ai numerosi intervenuti, diede subito la parola al segretario regionale Merighi che, tra gli applausi dei comizianti, lesse tre telegrammi di plauso e di adesione al movimento da parte delle sezioni di Pola, Trento e Pordenone.

Il segretario della Camera confederale del lavoro, Cavarocchi, illustra vivacemente le ultime lotte social-economiche che stanno svolgendosi in tutte le regioni d'Italia e quindi conclude inneggiando alla vittoria degli scioperanti che lo applaudono fragorosamente.

Viganò, segretario generale della Federazione, dopo un vigoroso discorso nel quale riassume tutto lo svolgersi del movimento, conclude invitando la massa a stringersi ancora più saldamente attorno alla bandiera della Federazione per fronteggiare l'ultimo e più possente cozzo dell'offensiva padronale. Parlano ancora quattro oratori e da ultimo Redivo illustra il comunicato del Fascio di combattimento inerente allo sciopero in corso. A tal uopo invita tutti i camerieri ex-combattenti di trovarsi oggi alle 11 in sala F. Corridoni, in via del Pozzo bianco, dove verranno prese decisioni in merito.

Annunciando che il prossimo comizio avrà luogo oggi alle 16 alla Camera confederale del lavoro, il presidente chiuse la radunata.

Terminato il comizio, come al solito, gli scioperanti scesero in istrada e formarono le squadre di vigilanza che si diressero verso le zone a loro assegnate.

Al Corso Garibaldi furono però affrontati da un plotone di guardie regie che, dopo aver intimato il prescritto ordine di scioglimento, li caricarono arrestandone due.

Altri incidenti avvennero pure al Caffè Roma, al Milano, al Chiozza e all'Edison.

Corso d'istruzione per mutilati e invalidi di guerra. Oggi sono principiate le lezioni ai corsi d'istruzione che il Ministero delle Poste e Telegrafi volle istituire anche nella nostra città nell'interesse dei mutilati ed invalidi di guerra. Istruttore del programma postale è il cav. Alfredo Baldasseroni, per il programma di telegrafia teorico-pratica il segretario Giuseppe Puglisi, direttore tecnico dell'Ufficio telegrafico centrale di Trieste.

Nozze d'oro. La cerimonia delle nozze d'oro dei vegliardi Caterina e Francesco Sturz, celebratasi domenica, come abbiamo preannunciato, riuscì caratteristica e commovente. La chiesa di Roiano era affollata di popolo curioso di assistere all'insolito avvenimento. Al suono dell'organo entrarono in chiesa i due sposi e tutta la numerosa schiera dei figli e nipoti. Il parroco cav. don Jurizza tenne dall'altare ai due sposi un discorso d'occasione, facendo emergere fra l'altro che nel corso del suo giubilare parrocchiato, queste erano le prime nozze d'oro da lui benedette. Terminata la funzione religiosa, gli sposi, ricevute le felicitazioni di tutti, uscirono di chiesa accompagnati nuovamente al suono dell'organo. Al loro passaggio faceva ala una fitta spalliera di popolo. Sul portale della chiesa il cav. don. Jurizza ebbe nuovamente parole affettuose per tutti. I giubilati e tutti i convitati: figli e nipoti, in numero di 46, si raccolsero poi a lieto convegno nel vasto giardino della trattoria «Ai dodici moreri».

La direzione della Società Regnicoli, all'atto della sua liquidazione, per unanime consenso dei soci, volle attestare la sua riconoscenza ai chiarissimi medici cav. uff. dott. Vittorio Cominotti e cav. dott. Gabriele Lauro, per le loro valenti e disinteressate prestazioni a pro' della Società, col presentare loro una medaglia d'oro con dedica, fregiata dall'emblema sociale.

La medesima attestazione di gratitudine venne fatta al sig. Gio. Batta Manzoni, proprietario della farmacia omonima, che con atto patriottico volle somministrare sempre e gratuitamente i medicinali ai soci della predetta società.

Conferimento di graziali. In questi giorni la Camera di commercio e industria ha proceduto al conferimento delle graziali della fondazione «S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia» della Cassa di risparmio triestina e «Carlo barone de Reinelt», a beneficio di negozianti decaduti, per le quali era stato bandito, nello scorso maggio, il rispettivo avviso di concorso.

Senonchè la Camera di commercio, in considerazione del numero rilevante dei concorrenti (ventidue) alle graziali, che erano state stabilite negli importi di lire 800 rispettivamente 700, non credette di poter con vera coscienza conferire le medesime come stabilito negli avvisi di concorso, e procedette perciò alla ripartizione della somma globale delle due graziali, ammontanti a lire 1500, tra nove dei ventidue concorrenti. Tra altri quattro concorrenti la Camera ripartì inoltre un importo di lire 500 che era pervenuto da una elargizione fatta a tale scopo dal signor Carlo Marcolin.

La "guigne" degl'ignoti

Tre imprese audaci fiascheggiano

Il rumore che rovina

Ieri mattina il cav. Falcone, dirigente il Commissariato di via Sanità, fu informato telefonicamente che al primo piano della casa N. 1 di via del Mercato vecchio i ladri avevano tentato un furto.

Il funzionario si recò sul posto assieme agli agenti Marega e Clarich e accertò che gl'instancabili ignoti, durante la notte, avevano tentato di penetrare nell'abitazione del signor Schlesinger, ora a Vienna. Erano già riusciti a smuovere i catenacci della porta, quando vennero disturbati e costretti ad abbandonare l'impresa.

Fatto venire lo «chauffeur» del sig. Schlesinger ed un meccanico, l'abitazione venne aperta. Dato che nell'interno regnava il massimo ordine, il funzionario consegnò le chiavi allo «chauffeur» ch'è certo Nicolò Fischiava, abitante al N. 6 di via Boccaccio.

Ma c'era la domestica...

— Ierlaltro, poco dopo le 13, la guardia regia Angelo Lazzarini, di posto alla Questura, procedette all'arresto di Arakhel Arankhelianez, di 22 anni, da Batum, perchè colto mentre, assieme ad un complice, stava per entrare nell'abitazione di Andrea Decollo, sita al N. 21 di via Mazzini. La domestica Fosca Bortolotti, che si trovava nell'interno dell'abitazione, vedendo i due figuri s'era messa a gridare suscitando l'allarme fra i vicini i quali avvertirono la guardia che, come dicemmo, arrestò in via Roma uno dei ladri, mentre l'altro si dava alla fuga. Continuate le indagini, l'ispettore Guglia riuscì a rintracciare all'Hotel Continental, il complice riuscito a fuggire. Condotto in Questura si qualificò per Costantino Capu, di 23 anni.

La fretta traditrice

— L'altra mattina l'ispettore Soravito, trovandosi in perlustrazione, verso le 4.30, nella piazza S. Giovanni, procedette all'arresto di un giovane che procedeva frettolosamente portando seco un voluminoso involto.

Dichiarato in arresto, il tizio, che si qualificò per Michele Scortichini, di 18 anni, da Trani, meccanico disoccupato, abitante all'alloggio popolare di via Pondares, venne accompagnato in Questura. Aperto l'involto vennero alla luce salumi, formaggi, liquori, posate, vassoi ecc. Dopo un insistente interrogatorio, lo Scortichini finì col confessare di aver rubato quella roba al buffet di Antonio Gaspari, sito al N. 3 di via Carducci. Si scolpò col dire che era disoccupato e da più giorni senza mangiare. Aggiunse inoltre di aver perpetrato il furto da solo, mediante scasso di una porta laterale.

Fatto un sopraluogo fu infatti constatato che i ladri erano entrati colà mediante scasso. Il proprietario del buffet dichiarò che la merce rubatagli superava il valore di 1000 lire. Dalle altre indagini risultò che l'arrestato non commise il furto da solo ma con l'aiuto di complici. Dalla refurtiva sequestrata, mancava una damigiana di tamarindo, di 12 litri, del valore di 150 lire.

Uno studente si uccide

Bruno Comar, di 21 anni, studiosissimo, si era scelto la carriera del macchinista navale e un avvenire non gli sarebbe mancato, se non avesse sortito da natura, insieme con l'intelligenza un carattere scontroso dovuto alla sua eccitabilità ed al suo nervosismo.

E il suo carattere fu quello che lo trasse alla morte, quando ancora non aveva — si può dire — incominciato a vivere. Fu ieri, nel pomeriggio, verso le 15, in cui, per un motivo futilissimo, il giovane si lasciò andare al folle gesto che, mentre lo stendeva a terra morto, piombava nella disperazione i suoi famigliari.

Ritiratosi nella sua stanza, nella casa al n. 277, di via Cologna, il disgraziato, tratta da un cassetto una grossa pistola di ordinanza, si cacciava uno dei proiettili nel capo, che ebbe attraversato dalla fronte all'occipite.

Inutile fu la comparsa del sanitario della Guardia Medica, dott. Lio Seunig. Quando la benemerita fu sul luogo, il povero giovane era già cadavere.

La salma, a rilievi di legge compiuti, fu lasciata ai poveri congiunti.

Sul luogo comparve pure l'ispettore degli agenti della Questura, Giorgio Ogulio.

La disgrazia mortale alla stazione di Cesiano

Nella sala anatomica dell'ospedale civico, è stata eseguita ieri mattina alle 10, l'autopsia della salma del giovane ucciso dal treno alla stazione ferroviaria di Cesiano.

Hanno presenziato l'autopsia i medici periti dott. Massopust e dott. Lorenzutti, il giudice dott. Lusner ed il suo cancelliere dott. Arbanassich. La commissione medico-legale ha stabilito che la morte del disgraziato giovane, vittima della propria imprudenza era stata causata dallo sfracellamento del cranio, dal quale era schizzata la massa cerebrale.

La vittima, Cesare Camilli, era uno studente, ed era figlio del capostazione di Opicina-campagna. Dopo i funerali che saranno solenni, la salma sarà trasportata a Rimini, luogo natio del compianto giovane.

Il Fascio triestino di combattimento e l'Avanguardia studentesca invitano tutti gli aderenti a partecipare ai funerali che seguiranno stamane.

Sono sospetti o realtà?

Gli agenti della Questura procedettero ieri l'altro all'arresto del disoccupato Alessandro Frank di 20 anni da Lubiana, abitante in via Cologna n. 11, quale sospetto autore di un furto di capi di vestiario e biancheria del valore complessivo di 1500 lire, rubati giorni fa al sig. Umberto Benedetti, abitante in via Pilone 4.

Mentre in Questura si stava interrogando il Frank, entrò il sig. Antonio Pacor proprietario di un negozio di calzature in via C. Battisti n. 24, che manifestò dei sospetti sul Frank ritenendolo quale autore di una serie di furti in calzature per un valore di 2000 lire.

Il Frank, però, sebbene accusato due volte, nega ogni addebito a suo carico.

Borseggio. Ieri sera, Francesco Halauska, fuochista, mentre se ne stava beatamente ammirando le piroette ed ascoltando le melodiose canzoni al varietà «Margherita», fu derubato del portafogli contenente 70 lire e documenti. Invano si rivolse alla Questura, chè ormai il suo gruzzolo era lontano.

Cronaca triste

Il circo improvvisato - Un agricoltore e un possidente impazziti

L'intero rione di S. Giacomo fu messo iersera, verso le ore 20, improvvisamente in subbuglio da uno stalliere, certo Giovanni C., d'anni 36, abitante in via della Guardia n. 31.

Il C., che da alcuni giorni si trovava a letto febbricitante, in causa della malattia, verso il tramontar del sole, fu colto repentinamente da forte delirio e, più tardi, assalito da una strana mania, aprì la stalla dove si trovavano rinchiusi otto cavalli, sicchè le bestie, avuto il passo libero, se ne andarono tutte per conto loro.

Poco dopo il vasto piazzale della chiesa pareva trasformato addirittura in un circo equestre. Allo schioccar di una frusta, che il C. stringeva in una mano, gli otto cavalli galoppavano e saltavano nitrendo fra lo stupore generale dei passanti e lo spazzo dei monelli.

Lo spettacolo durò circa una buona mezz'ora e sarebbe durato indubbiamente anche di più, se un droghiere, accortosi che il C. era impazzito, non avesse chiesto telefonicamente l'intervento dell'infermeria Treves.

Appena il cav. Gino Treves apparve sul posto con tre dei suoi infermieri il C. tentò di darsi alla fuga — così, come fecero gli otto cavalli, i quali fuggirono galoppando in tutte le direzioni, seminando un panico indescrivibile, ma rincorso e, posto in una vettura fu trasportato nelle sale d'osservazione dell'ospedale civico.

Più tardi gli otto cavalli furono presi e ricondotti nella loro stalla.

***

L'intervento dell'infermeria Treves fu pure ieri chiesto per l'agricoltore Giovanni F., di 36 anni, abitante a Perteole (Cervignano) n. 412, e il piccolo possidente Marco L., di 42 anni, abitante a Costellier (Visinada) n. 35, il primo affetto da mania religiosa, il secondo da pazzia furiosa, ambedue soggetti pericolosissimi e violenti.

Tre infermieri della benemerita istituzione curarono il trasporto dei due infelici nelle sale d'osservazione del nostro civico ospedale.

Una sassata d'ignota provenienza produsse una larga ferita alla regione parietale ed una al labbro superiore, al carpentiere Dante Sersa, di 18 anni, abitante in via Ponzianino N. 9. Ricorse alla Guardia medica.

Il mistero del braccialetto. La signorina Niny Microni, abitante in via Gaspara Stampa N. 8, domenica nel pomeriggio andò a prestare l'opera sua in uno dei vari chioschi del Giardino pubblico dove si svolgeva la Festa dei nidi. D'un tratto s'accorse della sparizione di un braccialetto d'oro con orologio, del valore di 300 lire. Dopo la festa la signorina denunciò la cosa alla Questura.

NOTE DI CRONACA

Strascichi di un furto a danno di un magistrato

L'ispettore Soravito procedette ieri all'arresto di Carlo Scabar di Fortunato, di 26 anni, da Trieste, abitante al N. 38 di via Media, perchè autore di un furto commesso il giorno 11 m. s. in danno del vice-presidente del Tribunale dott. Giovanni Clarici, abitante in piazza della Libertà N. 5.

Il bottino, che consisteva in vestiario e biancheria del valore di 8000 lire, venne in gran parte ricuperato.

L'uomo nero

Il vetturino Giuseppe Petarin, di 30 anni, abitante al n. 7 di via S. Sebastiano, si recò ieri, verso le 11, nella sua scuderia al Campo Marzio n. 10, per strigliare il suo cavallo. Ad un certo momento si allontanò dalla stalla, lasciando la porta aperta.

Quando ritornò, osservò che fuori dalla stalla usciva in fretta un uomo sulla trentina, vestito di scuro, tutto nero di carbone. Dapprima non ebbe alcun sospetto, ma più tardi, recatosi per riprendere la sua giacca, constatò che gli mancava il portafogli contenente la licenza industriale più un libro di pensione di guerra, cinque cartelle della tombola e altri documenti.

Si recò alla Questura ove denunciò il furto e riferì i suoi sospetti sull'uomo nero, che doveva essere un carbonaio.

La scomparsa di una giovinetta

La signora Rosina Piccinini, abitante al N. 8 di via Gaspara Stampa, si recò ieri nel pomeriggio al Commissariato di P. S. di via Sanità e raccontò al dott. Pillirone che già da sabato mattina una figlia, Ida, di 16 anni, s'allontanò da casa per recarsi, come di consueto, a lavorare presso il salone mode Zanier, ove è occupata. Da quel momento la Ida non si fece più vedere.

La giovinetta, al momento in cui si allontanò da casa, indossava una veste rosa, cappello bianco, calze e scarpine nere. E' di taglio elegante, capelli corti, occhi neri grandi. Chi ne sa qualche notizia la faccia sapere alla madre che vive ore di angoscia.

Biancheria compromettente

Il maresciallo delle guardie di finanza, Guarizzo, procedette ieri a Muggia all'arresto di certa Silvia D'Udine perchè offriva in vendita della biancheria contrassegnata col timbro dell'amministrazione militare. La D'Udine disse d'aver ricevuti gli effetti da certa Amalia Zorzenoni, abitante a Trieste in via Franca. Recatosi da costei, il maresciallo rinvenne, dopo accurata perquisizione, 40 lenzuola nuove, 50 federe da materasso ed altra biancheria, tutta portante il contrassegno dell'A. M. La Zorzenoni fu passata alle carceri di via Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

E' stato lui?

Quale sospetto autore del lancio della bomba avvenuto l'altra notte in via Lazzaretto vecchio 17, fu arrestato dagli agenti di via Sanità certo Nanni di 18 anni, ex fascista, abitante al n. 13 della stessa via. I lettori ricorderanno che la bomba scoppiò dinanzi al magazzino della ditta Francesco Camerini.

Per paralisi cardiaca

In seguito a paralisi cardiaca è morto improvvisamente nella sua abitazione, in via della Geppa N. 3, il sig. Antonio Sandri, di 44 anni, cassiere della succursale della Banca d'Italia, sita nella stessa via.

Chiamata la Guardia medica, al sanitario non restò altro che constatare il decesso avvenuto quattro ore prima. Del fatto fu informata l'autorità giudiziaria.

Due gambe e quattro stivali. Al commissariato di via Sanità si presentò ieri Raffaele Murrone, di 27 anni, ferroviere, abitante in Androna S. Eufemia N. 2. Denunciò certo Umberto Saponaro, perchè la notte del sabato scorso lo aveva derubato di un paio di stivali gialli, nuovi, del valore di 100 lire. Il Saponaro, ch'è ricercato, è già partito alla volta di Ostuni, provincia di Lecce, suo luogo nativo.

Le solite degli autoveicoli. Il diciottenne Antonio Krall, abitante in Gretta N. 4, mentre l'altro ieri passava, verso le 16, per via Udine fu investito ed atterrato da un auto. Alla Guardia medica gli furono riscontrate e medicate moltissime, ma leggere contusioni.

I velocipedastri. Francesco Prodautz, di 12 anni, mentre, ieri mattina, passava per la via Domenico Rossetti, venne investito da un maldestro ciclista. Ricorse pur lui alla Guardia medica.

Atterrato da un cavallo imbizzarrito. Arnaldo Testi, di 26 anni, ferroviere, abitante in via della Ginastica N. 15, ieri, verso mezzogiorno, mentre passava per via Mazzini, fu atterrato da un cavallo imbizzarrito. Alla Guardia medica gli furono medicate le leggere contusioni riportate.

Una bicchierata... Matteo Giordani, di 23 anni, carpentiere, venne l'altro ieri a contesa con un suo compagno, dinanzi al cantiere del Lloyd Triestino. Dal suo contraddittore ricevette in testa, tanto perchè gli entrassero bene le ragioni dell'altro, un bicchiere. Ricorse per le cure necessarie alla Guardia medica.

L'arresto di un cameriere. Il cameriere scioperante Guglielmo Manfioletti, di 45 anni, abitante in via Ginnastica 62, fu arrestato ieri in seguito a denuncia del proprietario del Caffè Giuseppina in Piazza Venezia, perchè entrato nel locale voleva imporre, con minacce, al proprietario di licenziare il personale provvisoriamente assunto.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette «Città di Genova». Ore 20.45: «Cinemastar» di Gilbert.
Teatro Eden. «Il figlio della notte» (III serie) e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «Lo scaldino» con Calliope Sambucini.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Amor che uccide» con Leda Gys.
Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Il conte Hermann» con Doley Morgan.
Cabaret Varietà Maxim, Via G. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.
Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.
Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi). Seralmente concerto dalle 20-24.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Oggi dalle 17 alle 22.30, libere esercitazioni per soci.
Si rammenta che queste esercitazioni per la stagione estiva si terranno il martedì e il venerdì dalle 17 in poi e la domenica mattina.
Mercoledì alle 20 prova generale di banda per la prossima apertura del giardino.

Unione Magistrale Triestina. Il comitato per le onoranze a Dante è convocato per oggi alle 19 in sede sociale.

Camera del lavoro italiana. Il Consiglio direttivo e i fiduciari del S. N. A. P. N. sono convocati per questa sera alle ore 18 in sede sociale.
— Il Consiglio direttivo, i fiduciari e tutti gli inscritti al Sindacato nazionale operai metallurgici, sono convocati per questa sera alle ore 19 nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del lavoro italiana (via del Pozzo bianco) per comunicazioni riguardanti i licenziamenti avvenuti in questi giorni.
Data l'importanza della convocazione, si fa obbligo di non mancare.
— La Camera del lavoro italiana invita tutti i cittadini ad intervenire al pubblico comizio che il giorno di mercoledì 6 terrà in Piazza Carlo Goldoni.
Parlerà il segretario camerale Alberto Bartolomai, sul tema: «Carovita e case del popolo».

Circolo Sportivo «Olimpia». La sezione turistica organizza per sabato e domenica 9 e 10 corr., una escursione nella selva di Ternova con scalata ai monti: Golalci, Cucelj e Gran Ciglione. Ritorno per Ternova, Raunica, Grazigna e Gorizia.
Ritrovo nell'atrio della stazione di S. Andrea sabato alle ore 6.30. Schiarimenti maggiori si ricevono nella sede, Caffè Edison, dalle ore 21 alle 22.

Fascio Triestino di combattimento. Tutti i soci appartenenti alla sezione di S. Giacomo sono convocati per domani mercoledì alle ore 21 in sede rionale. Interverrà all'adunata il segretario politico signor Morara.
Sarà presentato l'ordine del giorno riguardante le elezioni delle cariche sociali del Fascio Triestino di combattimento.
— Per venerdì si convocheranno tutti i fascisti della sezione di Roiano e sabato tutti quelli di S. Vito.
Le adunanze si svolgeranno nelle sedi rionali per trattare lo stesso ordine del giorno.
— Il Comitato elettorale del Fascio Triestino di combattimento è convocato per giovedì in sala Dante.

Fascio Triestino di combattimento - Sezione di Roiano. Il Comitato feste di questa sezione del Fascio di combattimento sta organizzando per domenica 10 luglio una grande festa campestre che si terrà nei spaziosi locali della trattoria «Ai soci», sita al N. 9 di via Roiano. Tra le molte attrattive vi saranno: un grande concerto istrumentale, pesca miracolosa, posta volante, museo XX, tombola gastronomica ecc. Nella grande e bene arieggiata sala da ballo saranno accolte le coppie degli amatori della danza, dove suonerà una distinta orchestra. A sera, illuminazione alla veneziana.
Per le generose persone o ditte che volessero contribuire alla riuscita della festa coll'invio di doni od importi di denaro, si avverte che la sede della sezione in via Roiano N. 9 I, è aperta dalle ore 9 alle 20. Nello stesso tempo si avverte che da domani appositi incaricati muniti di regolare legittimazione cominceranno il loro giro per la raccolta di doni ed oblazioni.

Teatri e Concerti

Fenice. «Cinemastar» operetta di Jean Gilbert, che la compagnia «Città di Genova» allestisce con decoro, ebbe iersera le piene approvazioni del pubblico che rivolse speciali applausi alla signora Rosina Delta, al comico Navarrini e a Roberto Braccony. L'orchestra suonò disciplinata sotto la direzione del maestro Fasano. Oggi ancora «Cinemastar».

Minimo. Iersera, dinanzi a pubblico affollato, la compagnia Calabrese rappresentò la vecchia commedia «Il padrone delle ferriere» che procurò applausi al Calabrese nella parte di Filippo. Oggi replica del «Padrone delle ferriere». Allo studio la bella commedia di Dario Niccodemi: «La maestrina» che per Trieste è quasi una novità.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi III serie del «Figlio della notte» al Teatro Eden. I soliti folloni per ammirare il seguito di questa interessante film, avremo oggi in questo elegante ambiente. Il terzo programma è formato dagli episodi intitolati: «Nella gola delle pantere» e «Lo spettro del passato».
Nella varietà: il Trio Arizona si fa applaudire ogni giorno di più per le sue caratteristiche danze. Marcon, un ottimo baritono, riportò un lusinghiero successo. Applausi alla Mayor, cantante lirica.

Ultimo giorno di «Lo scaldino» al Cinematografo Italia. Principia alle 17 e ultima alle 22.30. Domani: «Per un figlio».

Continua il bel successo del dramma passionale «Amor che uccide» con Leda Gys al Modernissimo. L'interessante spettacolo si svolgerà oggi dalle 17.30 alle 22.30.
Quante intendono partecipare al concorso di bellezza, si affrettino di inviare la fotografia: se non ne avessero di pronte, possono ottenerle di bellissime e senza spesa alcuna recandosi allo Studio fotografico Braulin, via Silvio Pellico, angolo Piazza Goldoni.

«Sopra un «Notturno» di Chopin» al Gran Cinema Savoia». Ieri l'altro e ieri, accorse il pubblico in gran folla a vedere questa sentimentale film, interpretata dalla celebre artista Lidianne Badaloni, uno dei più preziosi gioielli dell'arte cinematografica. Commento musicale: «Notturno di Chopin» si replica anche oggi dalle 17.30 in poi.

Nuovo programma al Novo Cine! «Il conte Hermann» è il capolavoro di Alessandro Dumas, interpretato dalla bella Doley Morgan. Principia alle ore 16.30.

TRIBUNALI

L'ingente truffa di tessuti

(CORTE D'ASSISE)

Oggi comincia il dibattimento per crimine di truffa contro Michele Germek, mediatore, e Valentino Pinter, agente in commissioni. Per lo svolgimento del processo sono fissate tre giornate. Presiederà il cons. d'appello Sbisà, difensori l'avv. Matosel-Loriani e il dott. Robba.

Si tratta dell'ingente truffa di tessuti per il valore di lire 259.164 commesso in danno della ditta May e Hammel. Il Germek è accusato di aver carpito i tessuti all'amministrazione dei Magazzini Generali presentando un ordine di consegna a nome della ditta Rodolfo Drufovka con firma falsa. Il Pinter d'aver consegnato al Germek il documento falso incaricandolo di ritirare la merce.

Come i lettori ricorderanno, i tessuti vennero poscia venduti a Guglielmo Hribar di Opicina il quale ne smerciò buona parte a Lubiana. Contro il Hribar, il quale, verso cauzione, gode il piede libero, il P. M. elevò accusa di competenza dei giudici togati.

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

27

— Avete perfettamente ragione: la più vezzosa. Ma per riuscire in una simile impresa occorreva un cavaliere come voi.

— Evvia! Io facevo più assegnamento sulla cavalleria di San Giorgio, come dicono quei corruttori d'inglesi, che non sulle mie doti fisiche. La signora De Clamont è terribilmente prodiga. Ho saputo farle accettare qualche antecipazione di forti somme ed a poco a poco riuscirò, come spero, a determinarla di stabilirsi nel mio palazzo, quale padrona.

— E' un vero colpo da maestro! — esclamò il segretario entusiasmato.

L'ambasciatore, con un sorriso un po' freddo, osservò:

— Non temete, mio caro barone, che ciò susciti un po' di scandalo? I nostri costumi tedeschi sono un po' rigidi!...

Von Hausbrand si piantò sulle gambe e lasciò cadere queste parole:

— Scusate; su questo rapporto ho il gradimento di Sua Maestà.... che si degnerà di accreditare come si conviene la signora De Clamont col dono d'un titolo.

— I miei complimenti — fece subito l'ambasciatore, un po' stizzito di vedere quel barone, in verità troppo invadente, passare sopra di lui in tali contingenze.

— Sinceramente vi ammiro — disse l'esuberante Ottone. — Il vostro sistema è prodigioso. Trovar modo di far gli affari dello Stato, facendo la corte ad una donna come Armanda De Clamont, è il sommo dell'arte.

— Ottone, voi siete infiammato e lirico come un francese. Il soggiorno a Parigi vi pregiudicherà.

— Se mi pregiudicherà come avviene a voi, l'accetto. Ma, in fin dei conti, non avete ottenuto il successo? La bella Armanda non ha ancora preso possesso del fastoso palazzo, che le destinate?

— Errore, mio caro.

E, dopo una breve pausa per dare a quanto s'accingeva a dire maggiore importanza, soggiunse alteramente:

— E' fatto da questa sera alle nove.

— Questa volta le mie congratulazioni più complete. Voi siete un uomo felice ed ora mi spiego perchè avevate, entrando, la testa cinta dell'aureola dei trionfatori.

Il barone pose la mano sulla spalla di Ottone.

— Sappiate, conte de Landerberg, ch'io non attribuisco che un'importanza relativa al successo, pel quale vi congratulavate. Nella presenza della signora De Clamont nel mio palazzo io non vedo se non la conseguenza che questo tradimento femminile avrà sullo spirito dell'uomo da me considerato come il più pericoloso de' nemici. Il signor De Clamont, il quale, debbo riconoscerlo, ha l'anima d'un eroe, pensò, allontanandosi, di lasciare dietro a sè anime altrettanto stoiche quanto la sua. Egli adora sua moglie ed ama i suoi figli; ha creduto di ritrovarli amanti, fedeli, irriprovevoli. Ebbene, prendendogli la moglie, io gli preparo un sì atroce dolore, che forse non sarà in grado di sopportare. E' un sensitivo, materiato d'orgoglio, il quale non s'immagina che le miserie, cui sono assoggettati gli esseri umani, possano risalire fino a lui. Vedendosi bassamente colpito, reso irreparabilmente ridicolo, il suo morale subirà una depressione profonda e può darsi che il suo cervello si alteri. Allora il pericolo cessa, ogni rivincita è impossibile. Non è semplice?

— E' spaventoso! — completò il giovanotto, sgradevolmente impressionato.

— L'avete detto voi stesso che sono gli affari dell'Impero.

Siccome i suoi due interlocutori adesso tacevano, non trovando più che vaghe congratulazioni da esprimere per tanta sagacia, astuzia ed illuminata devozione all'Allemagna, il barone stimò d'avere sollevato sufficientemente il velo, in cui era ancora nascosto l'uomo provvidenziale che voleva essere pel suo paese.

Bisognerebbe bene che ci arrivassero tutti — gli invidiosi, i rivali, i giovanotti come Ottone de Landerberg ed i vecchi come l'ambasciatore — a riconoscere in lui il principe dell'alta industria, il Bismark delle officine e dei laboratori.

Come il suo illustre modello, non badava a delicatezze ed a scrupoli, si gloriava della propria malafede; tanto peggio per coloro, che non avessero compreso la grandezza brutale della sua parte.

Ottone e l'ambasciatore dovevano essere di questi; lo si vedeva dalla loro faccia ambigua; certo erano stupefatti.

— Ma — egli disse, gettando uno sguardo al pendolo del salone, — mi sono lasciato trascinare da disquisizioni esagerate. E' mezzanotte meno dieci e vi domando il permesso di ritirarmi. Sono aspettato.

— Non oso trattenervi, caro barone, — disse l'ambasciatore con un fine sorriso — ben sapendo che, anche all'ora di coricarvi, non pensate che alla gloria ed alla prosperità dell'Impero germanico.

— Penso anche a qualche altra cosa.

— I miei auguri, barone.

— Buona sera, caro conte.

Allontanatosi von Hausbrand, l'ambasciatore ed il segretario si scambiarono uno sguardo, che diceva molte cose.

— E' un uomo terribile — disse il conte de Landerberg.

— E' della vecchia scuola, la scuola degli intrattabili. Dovreste prender esempio da lui.

— Grazie tante, principe.

— So benissimo. Voi siete nato dopo i tempi eroici ed i vostri sentimenti sono per conseguenza ispirati diversamente.

— Scusate; io sono un buon tedesco come qualunque altro. Ma, a dirla schietta, questa storia di donne...

— Non imitatelo: è permesso; ma ammiratelo egualmente.

— Sono dispostissimo a farlo; tuttavia, Eccellenza, domando..., di vedere la fine.

L'ambasciatore sorrise e, infilando il suo braccio in quello del segretario, cui voleva molto bene, rientrò nelle sale, discorrendo d'altro.

* * *

Frattanto l'eccitazione nervosa della signora De Clamont aveva finito col diminuire d'intensità.

Aveva lasciato accanto a sè sovra una sedia il cappello ed il mantello e, colla fronte fra le mani ed i gomiti appoggiati all'orlo d'un leggio, cercava di rimettere un po' d'ordine nelle sue idee.

Ahimè! dissipandosi i folli timori, che avevano gettato lo scompiglio nel suo animo, lasciavano a poco a poco alla sua coscienza la forza di farsi udire.

E questa le diceva che aveva avuto torto ad abbandonarsi agli effetti deprimenti della paura, pessima consigliera, ad obbedire alle suggestioni del barone ed a lasciare la sua casa.

Quell'uomo s'era mostrato buono con lei, senza dubbio, la colmava di premure, pretendeva di amarla.

Era sincero? rappresentava una commedia? aveva di mira qualche altro scopo?

Essa non lo sapeva: nessuno slancio venuto dall'anima o dai sensi le dava quelle indicazioni impulsive, che mettono sulla strada della verità.

Armanda si chiedeva ansiosamente se veramente il suo cuore non appartenesse più ad Amaury De Clamont Chanteil, se propendesse verso altri, se amasse il barone von Hausbrand.

E nella solitudine di quella dimora principesca, lontana da ogni influenza diretta, riconobbe che ciò non era.

Subiva il banchiere, accettava il suo aiuto, gli era riconoscente che rimovesse da lei i fastidi materiali, ma nessuna tenerezza sorta dal cuore si mescolava alla gratitudine, che professava per lui onestamente, ammettendolo nella sua intimità.

Era irriprovevole sotto il punto di vista del sentimento; ma non era tale sotto il punto di vista della condotta.

Armanda, riflettendoci, era costretta a riconoscerlo e ne provava veramente dolore.

La sua presenza nella casa del barone, quella casa, di cui egli le faceva omaggio, come aveva dichiarato esplicitamente, sarebbe agli occhi di tutti la prova d'una colpa, che essa non aveva commessa.

Poteva affermare a sè stessa che non sarebbe trascinata presto a commetterla?

Armanda a quell'idea ebbe un brivido d'inquietudine e si sentì una vampa di rossore salire al viso.

«Ahimè!» mormorò, «neanche qui sono sicuro... Che fare, mio Dio?».

Provò un senso di liberazione al subito ricordo che il barone le aveva promesso di condurre Marcella e Ruggero.

La loro presenza era la salvezza per lei. Si serrerebbero tutti e tre l'un contro l'altro, riunirebbero le loro debolezze e, dolcemente, teneramente, d'accordo, cercherebbero di uscire dalla terribile situazione, in cui il destino li aveva messi.

Rasserenata da quell'idea, si alzò, fece qualche passo per la sala, si stupì che Marcella e Ruggero non fossero ancora arrivati e finì col chiamare.

Si presentò una signora già matura, alta, dai capelli rossi, che indossava una veste di velluto a strascico ed aveva un'aria d'importanza e dignitosa.

— Sono ai vostri comandi, signora.

Armanda considerò quella incognita con viso attonito; s'aspettava di veder apparire Giorgetta o qualche altra cameriera.

— Ah! — fece — vi domando scusa, signora.

— Ma non c'è di che. Il signor barone si è degnato senza dubbio d'avvertirvi.

Essa parlava pacatamente, correttamente, con un'esitazione nel proferire le parole, che dava al suo dire una lentezza snervante.

— Ah! sì, mi ricordo.... la signora Dorotea....

E si fermò, poichè aveva dimenticato il casato di costei.

— Dorotea von Kerlitz.

— E' così. Ebbene signora, vi prego di dirmi se due giovani, il signor Ruggero De Clamont e sua sorella la signorina Marcella che dovevano raggiungermi qui, siano arrivati. *(Continua).*

Dalle provincie venete

Il conflitto di Staranzano

MONFALCONE, 4, sera

Sul sanguinoso conflitto avvenuto domenica 3 corr. a Staranzano (vedi «Piccolo» delle 18 di ieri) si hanno questi particolari:

Appena segnalata la sanguinosa colluttazione avvenuta nelle prime ore del pomeriggio tra i due gruppetti contendenti, partirono per Staranzano il capitano dei RR. CC. Cozzo, il maresciallo Rossi, comandante la stazione di Monfalcone e alcuni carabinieri i quali, fatte le prime indagini, cercarono invano di acciuffare il feritore Michele Arsalo di Francesco, da Corato (Bari), che è tuttora latitante. Fatti un paio di arresti e visto che la calma era ritornata, i carabinieri sospesero per il momento l'inchiesta e ritornarono in città.

Poco dopo però — come abbiamo già riferito — si recarono a Staranzano circa venti fascisti, i quali fecero perquisizioni, imposero la chiusura dei pubblici esercizi e scambiarono parecchi colpi d'arma da fuoco con numerosi individui — così essi affermano — che, appressatisi, avevano sparato per primi contro di essi.

Ma un fatto degno di speciale menzione è il seguente: Verso le ore 20 il capitano signor Giacomuzzi, comandante il locale presidio, si recava in bicicletta a Staranzano e, allorchè giunse nelle vicinanze del Lazzaretto, fra la località Panzano di Aris e Villaraspa, improvvisamente fu assalito da tre individui, armati di moschetto, che stavano in agguato dietro un cespuglio costeggiante la strada. I tre gli furono subito addosso, lo colpirono con due pugni alla faccia e gli strapparono la bicicletta. Il Giacomuzzi, che è un valoroso combattente, non si perdette di coraggio e, appena svincolatosi dalle strette avversarie, estrasse la rivoltella. Gli aggressori però, visto il coraggioso gesto del capitano, si ritirarono frettolosamente in disparte e cominciarono a sparare. Il Giacomuzzi fece altrettanto. Ma, consumate tutte le cartucce, lasciò sul posto la bicicletta e si dileguò carponi lungo il fosso cercando protezione dietro l'argine costeggiante la strada.

Giunto in città, il capitano Giacomuzzi informò dell'accaduto il Comando dei carabinieri. Allora partirono nuovamente per Staranzano alcuni carabinieri coi loro superiori, fra cui lo stesso capitano Giacomuzzi, i quali rinvennero la bicicletta nel fosso sito ai lati della strada.

Indi, giunti nel villaggio, dove si continuava a sparare, fecero una rigorosa perlustrazione procedettero all'arresto di due fascisti e di un comunista. Oggi l'arma dei carabinieri continua ad assumere rilievi per assodare i fatti e scoprire i colpevoli.

La bicicletta della signorina Gobetti

(Corte d'Assise di Gorizia)

GORIZIA, 4 sera

Il 20 maggio u. s., il muratore Silvio Toloi di anni 18, da Cervignano, appena uscito dalle locali carceri, dopo di aver subito un processo per complicità in furto di biciclette, si recava a Cormons. Nei pressi di Borgnano, incontrò certa Eugenia Gobetti, diciottenne, che in bicicletta portava il desinare al proprio padre. Vederla e decidersi di appropriarsi la bicicletta, fu tutt'uno. Il Toloi si appostò in un campo di frumento aspettando al varco il ritorno della giovinetta e, quando ella ripassò, egli si slanciò fuori dal nascondiglio, intimandole di fermarsi. Le saltò addosso e, poichè la Gobetti resisteva, le assestò dei pugni, minacciandola anche di morte. Finalmente riuscì di impossessarsi della bicicletta del valore di circa 300 lire, con la quale si avviò verso Borgnano.

Alle grida della Gobetti accorsero alcuni paesani, che riuscirono ad arrestare il malandrino, che fu poi consegnato ai carabinieri, i quali lo tradussero agli arresti.

Interrogato dal giudice istruttore, il Toloi si qualificò prima per Pietro Perusini e, pur ammettendo di aver avuto l'intenzione di appropriarsi della bicicletta, negò di aver usato comunque violenza ala Gobetti. In ciò venne però smentito dalla danneggiata stessa e da certo Sfrisio Callista, che aveva veduto come il Toloi, prima di prendere la bicicletta, assestasse un pugno alla Gobetti. Al dibattimento furono citati quali testi Eugenia Gobetti e Callisto Sfrisio, e furono lette le denuncie dei carabinieri e la perizia medica.

GRADISCA, 4 sera

Tre onorificenze ben meritate sono quelle conferite al cav. Roberto Roberti, nostro Commissario Civile, nominato grande ufficiale della Corona d'Italia; al sig. Antonio Zumin, sindaco di Gradisca, e al sig. Giuseppe Menon, ispettore scolastico distrettuale, nominati tutti e due cavalieri della Corona d'Italia.

Il sig. Roberti succedette nel suo ufficio al cav. Beviglia, che aveva stabilito un piano di ricostruzione e di riassetto, ma non potè attuarlo. Dal primo aprile 1919, quando il Roberti entrò in ufficio, spese tale opera nei lavori stradali, nel far attuare linee automobilistiche, nel provvedere attrezzi agli agricoltori, nel risanare infine questa regione che la guerra aveva lasciata spoglia di tutto, da rendere il suo distretto modello di rapida e intelligente attività, e ciò anche nel campo scolastico.

Il sig. Zumin, fatto prigionieri dei russi durante la guerra, firmò già nel 1915 la adesione al Governo italiano e col primo trasporto passò in Italia, dove bene operò in parecchi uffici affidatigli a Torino e a Milano. Nel dicembre del 1918 fu designato sindaco di Gradisca e un mese dopo assunse la carica, difficile quanto mai, date le condizioni della città che difettava di tutto. Si adoperò quindi in ogni modo per la ricostruzione, per i profughi, per ridare vita alla città.

Il sig. Menon assunse nel 1918 l'ufficio che tiene con molto onore. La ricostruzione degli edifici scolastici, l'ampliamento delle biblioteche scolastiche, le innovazioni introdotte qui in ogni campo della scuola furono merito suo, onde il Commissariato Generale Civile gli affidò anche le scuole di Gorizia, dove compiè opera egualmente proficua.

Il corso di perfezionamento per falegnami fu inaugurato martedì u. s., con l'intervento del presidente dell'Istituto A. Bisiach, del sindaco cav. Zumin, del dott. Avian del Commissariato Civile e del segretario comunale A. Zumin. Da docente in questo corso, funge il prof. Fornasarig.

Il corso per automobilisti. La chiusura di questo corso, organizzato dal nostro Istituto per il promovimento delle industrie, in cui impartiva l'istruzione l'ing. Ermanno Heinze, che fu frequentato assiduamente da 35 allievi, ebbe luogo lunedì u. s., con l'intervento del presidente dell'Istituto Bisiach e del vicepresidente dott. prof. ing. Fabiani.

POLA, 4 sera

Nuove linee marittime. La Società italiana di servizi marittimi, inizierà quanto prima alcune importantissime linee, tra cui una celere diretta per Ancona. Si avranno ogni martedì due per Fiume ed una per Zara, ogni mercoledì una ed ogni venerdì due per Venezia. Di più, il venerdì una per Fiume e la domenica una per Ancona in linea celere e diretta con coincidenza per Roma e Milano. Anche la Società di navigazione a vapore «Puglia» manterrà una linea settimanale, che farà capo a Bari, con partenza da Pola al mercoledì per Lussino e toccata dei porti dalmati. Al giovedì il piroscafo della «Puglia» arriverà da Bari per proseguire per Trieste e Venezia.

Agli esperimenti di ipnotismo, nel vasto teatro «Trianon», accorre seralmente una folla di frequentatori, che li segue con grandissimo interesse. Il prof. Gabrielli ha davvero forza di suggestione meravigliosa ed impressionante. Da Pola, il prof. Gabrielli si recherà fra qualche giorno a Sebenico.

Marina e Navigazione

L'intensificazione del servizio Italia-Sud America

La N. G. I. (Navigazione Generale Italiana) che ha sempre tenuto alla prerogativa di avere uno dei migliori e più regolari servizi marittimi tra l'Europa ed il Sud America, non appena si è presentata la possibilità, ha provvisto ad un notevole miglioramento del servizio finora disimpegnato per l'America del Sud, mettendo su tale linea piroscafi di prima classe, e procedendo alla formazione di un itinerario che rappresenta quanto di meglio si possa ottenere nelle condizioni in cui si svolgono attualmente i traffici marittimi.

In aggiunta, infatti, ai due piroscafi di lusso «Principessa Mafalda» e «Re Vittorio», ed al piroscafo «Indiana», sono stati destinati alla linea del Sud America anche i due magnifici vapori «Duca d'Aosta» e «Duca degli Abruzzi», ben noti ed apprezzati dall'elemento viaggiante su tale linea, perchè già adibiti ai traffici col Sud America prima della guerra e che alla cessazione delle ostilità erano stati messi sulla linea del Nord America in sostituzione di piroscafi perduti per fatto di guerra.

Il «Duca d'Aosta» inizierà le partenze per il Sud America l'11 di agosto; in seguito le partenze su tale linea si ripeteranno come segue: «Re Vittorio», 1.o settembre; «Duca degli Abruzzi», 15 settembre; «Principessa Mafalda», 30 settembre; «Duca d'Aosta», 13 ottobre; «Indiana», 20 ottobre; «Re Vittorio», 27 ottobre; «Duca degli Abruzzi», 17 novembre; «Principessa Mafalda», primo dicembre.

Non possono sfuggire i vantaggi offerti dall'intensificazione di questo servizio, che viene nuovamente ad offrire i mezzi frequenti, rapidi e comodi di comunicazione del passato, favorendo la venuta in Italia del ricco elemento sud americano che assai numeroso ama passare la stagione estiva nelle stazioni climatiche e balneari del nostro Paese permettendogli anche di far ritorno in Patria per celebrare le feste tradizionali del Natale e Capo d'anno. (Il «Principessa Mafalda» che parte da Genova il 1.o dicembre, giunge infatti a Buenos Ayres il 22). E altrettanto è offerto a chi ritorna in Europa, perchè il «Re Vittorio», in partenza da Buenos Ayres pel viaggio di ritorno il 1.o dicembre, giungerà a Genova il 22.

Da notare ancora che i piroscafi di tale linea scaleranno alternativamente a Rio Janeiro e Santos (oltre naturalmente allo scalo di Montevideo e Buenos Ayres ed al particolare servizio per i porti del Brasile effettuato dall'«Indiana») per cui verranno sensibilmente favorite le correnti migratorie, contribuendo validamente a rinsaldare i vincoli di amicizia ed i rapporti di interesse coll'America del Sud.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Invariato.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 110 al 132 (920), dall'1 al 93; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 38 al 60; I.i cuochi classe: 1, 1-a, 2, 3; II. cuochi classe: 12* (920) 2, 4, 5, 6, 7, 9, 10; III.i cuochi classe: 6 all'8, 10, 11, 13; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 16, 18 al 21; II.i cuochi equipaggio: 7, 8, 10, 11; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emig.: 3*, 4 al 7; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 6, 7; II.i cambusieri: 17*, 21 (920) 1, 3 al 5; III.i cambusieri: 14*, 16* al 18* (920) dal 3 al 7; Allievi cambusieri: dal 19 al 31 (920) dall'1 al 13; Pistori: 30*, 31*, 33* (920) 2, 5 al 30; Allievi cuochi: 9*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11; Garzoni cucina: 32, 40 (920) 1*, 7*, 14*, 16*, 17, 18 al 45; Macellai: dal 4 all'8.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 36 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: 4, 6, 7 al 9 (920) dall'1 al 5; Pistori: 10, 11, 14, 16 dal 18 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 5* al 22*, 25 (920), dall'1 al 31; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno «Generale». Primi cuochi: 39*, 40*, dal 42 all'80 eccettuati i N. 51, 52, 53, 56, 61, 62, 63, 76, 78 già imbarcati; secondi cuochi: 38, 38 A (920), dall'1 al 27 eccettuati i N. 4, 12, 15, 23 già imbarcati; garzoni cucina: dal 302 al 331 (920) e dall'1 al 75; cambusieri: 10 e dal 17* al 14* e 46 eccettuati i N. 23, 25, 29, 31, 45 già imbarcati; primi camerieri: dal 49 al 70 (920), dall'1 al 43 eccettuati i N. 54, 56, 60, 8, 10, 22, 25, 35 già imbarcati; secondi camerieri: dal 15 al 76; garzoni camera: dal 263 al 374 (920) e dall'1 al 109.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; Infermiere: dall'1 all'8.

NB. I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata; il numero 920 che segue alcuni numeri sopra stampati indica l'anno di inscrizione; gli altri indicano gli inscritti nel corrente anno.

BORSA DI TRIESTE

del 4 luglio 1921

Rendita 71.75; Consolidato 5 p. c. 77.40; Banca d'Italia 1336; Commerciale italiana 840; Commerciale triestina 555; Banca ital. sconto 543; Credito Italiano 610; Banco di Roma 111; Banca Adriatica 300; Banca Cred. pop. 228; Zivnostenska 115; Assic. Generali 13400; Grand. Merid. 260; Riun. Adriatica 2400; Nav. Adria 335; Nav. T. Cossovich 153; Nav. Cosulich 322; Nav. Dalmatia 272; Nav. Gerolimich 1312; Nav. Gen. Ital. 500; Nav. Libera Triest. 470; Nav. Istria-Trieste 230; Nav. Lloyd Triest. 1615; Nav. Lussino 710; Nav. Martinolich 167; Strade ferr. med. 130; Strade ferr. mer. 290; Oceania 320; G. L. Premuda 370; Soc. Tramway 190; Tripcovich e C. 330; Sp. Adriatica 530; Ampelea 590; Ansaldo 119; Beni Stabili 308; Cantiere nav. triest. 170; Cem. Dalmatia 342; Cem. Isonzo 104; Cem. Spalato 291; Edison 422; Eridania 278; Kerka 325; Gas Roma 430; Ilva 33; Lavanderia 240; Off. navali triest. 205; Pastificio triest. 224; Pilatura riso 190; Stab. Tecnico 340; Terni 486; Tergesteo 32000; Montecatini 110.

DIVISE: Su Amsterdam 675; su Francia 163.50; su Londra 76.25; su Nuova York 20.20; su Svizzera 343; su Atene 125; su Berlino 27.70; su Bucarest 31; su Praga 27.75; su Ungheria 7.55; su Vienna 2.80; su Zagabria 13.65.

VALUTE: Dinari 55.50; Dollari 20; pezzi da 20 franchi 75; Sterline 76; Marchi 23.50; Corone a. t. 2.95.

CORRISPONDENZA APERTA

Bersagliere. Ella deve rimettere al Comando generale della R. Guardia in Roma la domanda per tramite del distretto o Corpo cui Ella appartiene, allegando titoli di studio, stato di servizio militare e stato civile. Le facciamo presente che su 50 posti ci sono finora circa 9000 concorrenti — *N. G. Gorizia.* L'autore di quei trafiletti direttore dell'ufficio stampa della Casa editrice Zanichelli la quale ha pubblicato di lui, fra l'altro, una pregevole opera: «Le oasi del dolore», in tre volumi.

Cadore Portorose. Ad un impiegato con sei mesi di servizio spettano dieci giorni di permesso estivo. L'impiegato deve dare disdetta sei settimane prima della fine del trimestre solare. — *Lodovico.* Per ora nessuna disposizione in merito; bisogna attendere i risultati della Conferenza di Roma. — *Grazie anticipate.* Si dice «blasè» di persona divenuta scettica per abuso di piaceri e mondanità più che per ragionamento; «Aplomb» per mutria, sussiego, gravità ricercata e studiata, come pure di disinvoltura, sfacciataggine; «enfant gatè» per beniamino. Chi sa parlare italiano fa volentieri a meno di questa buffa fraseologia straniera.

Carlo. Macchie di grasso si puliscono con la benzina; se i calzoni sono sudici si lavano semplicemente con l'acqua e sapone e poi si stirano. — *I. D. O. Martin.* Il piroscafo «Salina» ar... il 20 corr. a Filadelfia. — *Premuroso.* La durata della febbre è variabilissima e se non è curata bene può dar adito a ricadute. Impossibile precisare. — *Dalmazia fuggiaschi 4 e Neda irredenta.* A sensi del R. Decreto 10 corr., che stabilisce le norme per il cambio a Zara, anche i profughi possono fare domanda da indirizzare all'Ufficio provvisorio del Tesoro a Zara. Documenti da allegare sono: certificato attestante la qualità di profughi, la dimora e lo stato di famiglia; certificato che dimostri l'imposta sulla rendita pagata nel 1920 od altro equipollente; dichiarazione fatta con giuramento che la somma da ammettersi al cambio non proviene da vie traverse allo scopo di truffare l'erario (vedi «Piccolo» del 18 corr., II pagina).

SCIARADA

Nell'alfabeto trovi la *primiera*.
E nel Piemonte pure la *seconda*.
Il *terzo* non si cura d'affermare.
Il *tutto* col pastor lo puoi trovare.

Soluzione del giuoco precedente:

EU — FRATE.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

A. Cameriere lunga pratica ottime referenze offre Provveditorio, Ginnastica 34. 64170 A

A. Cuoche lunga pratica ottimi attestati offre Provveditorio, Ginnastica 34. 64172 A

A. Domestiche, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi offre Provveditorio, Ginnastica 34. 64170 A

AGENZIA Nazionale offre istitutrice, governante, domestiche, cameriere, bambinaie, personale per luoghi cura, villeggiatura, hotels, ecc. Corso Garibaldi 13, II. 25012 A

CUOCA tedesca offresi presso famiglia tedesca o italiana. Ghega 7,I. destra. 71243 A

DIRETTRICE offresi presso famiglia anche vedovo con figli. Rivolgersi Via Ginnastica 25, IV p. 71057 A

DOMESTICA per tutto, cuoca, bambinaia, cameriera, offronsi per Trieste, fuori. Rivolgersi: Valdirivo 21, II. 64230 A

DONNA in età pratica cucina locali offresi quale aiuto in cucina o lavapiatti per tutto il giorno, escluso case private. Valdirivo 21, IV. 71173 A

MASSAIA brava conosce due lingue italiano tedesco offresi. Rivolgersi via Ginnastica 28 IV p. 71037 A

PERSONALE di servizio per alberghi, ristoranti caffè, bars, buffets offre Provveditorio, Ginnastica, 34. 64172 A

PERSONALE di servizio per luoghi cura-villeggiatura offre Provveditorio, Ginnastica 34. 64172 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. Domestiche, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi cerco. Provveditorio, Ginnastica 34. 64170 B

A. Domestiche, cuoche, bambinaie, cercansi per Trieste, Roma. Agenzia Nazionale. Corso Garibaldi 13, II. 25012 B

CAMERIERA per villa. Rivolgersi via Cologna n. 4. 71117 B

CAMERIERA seconda, guardarobiera, prestaservizi, mezza cuoca, lavapiatti, tutte per hotel; cuoca privata, L. 150; domestiche, cercansi. Mazzini 12, Unione. 1748 B

CUOCHE semplici, cameriere, domestica, prestaservizi mattina, tutto giorno, cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 7258 B

DOMESTICA brava buona paga cercasi subito. Via G. Gallina 5, III sinistra. 71103 B

DOMESTICA capace cucinare e lavori soli. Presentarsi nel pomeriggio. Via Valdirivo 30, II sinistra. 70245 B

DOMESTICA cercasi. Via Rossetti n. 77, I p. porta 7. 71205 B

DOMESTICA cercasi da famiglia due persone. Via Battisti 4, I. 71169 B

DOMESTICA pratica cucinare con libretto servizio, cercasi. Via Roma 28, I, sinistra. 64184 B

DOMESTICA capace cerca prontamente piccola famiglia. Acquedotto 44, III destra. 64176 B

DOMESTICA cercasi. Via Olmo n. 14, IV p. 20. 71027 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente; buon salario. Via Valdirivo 5, II. 1747 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercano subito coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 71251 B

DOMESTICA cercasi, 100 lire paga. Via Montorsino 13, II, Roiano. 7271 B

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Sanità 16, III, destra. 7272 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercano coniugi soli. Via Sangiovanni 9, II. 7261 B

DOMESTICA pratica cucinare, buoni attestati, cerca piccola distinta famiglia. Via Tiger 10, III, porta 7. 64124 B

DOMESTICA per alcune ore al giorno cercasi: rivolgersi Deangeli, Gatteri 54, fondo legnami. 71046 B

DOMESTICA pratica tutti lavori con attestati cercasi. Viale XX Settembre 12, III. 64126 B

DOMESTICA capace onesta cercasi. Mazzini 19, quarto. 64114 B

DOMESTICHE cercansi per fuori Trieste. Rivolgersi Daltin, via della Madonnina 27, II p., Trieste. 71239 B

DONNA servizio, pratica tutti lavori casa, sappia cucinare, ottime referenze, disposto pagare bene, cerco prontamente. Rivolgersi Grand garage centrale, via S. Giovanni 7. 71255 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore mattina, 2 meriggio, buona paga. Via Foscolo 15, II Skok. 64188 B

PRESTASERVIZI presso persona sola cercasi. Crociera 4, II, porta 7. 71169 B

PRESTASERVIZI piccolissima famiglia cerco per dopopranzo. Sestan, Commerciale N. 30. 64178 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati per tutti i lavori di casa, sappia cucinare cercasi. Spiridione 1, II. 64088 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Via Roma 12, II. 64086 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Via Chiozza n. 11, secondo piano, porta n. 12. 71063 B

RAGAZZA brava piccola famiglia cerca per Portorose; 100 mensili. Indirizzo al Piccolo. 71087 B

RAGAZZA onesta, buone referenze cerca piccola famiglia. Buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 64162 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. Contabile prima forza, bilancista, conoscitore lingue, miti pretese offresi. Scrivere «Seicento» Piccolo. 71071 C

ABILE agente in profumerie e articoli di lusso offresi. Indirizzo al Piccolo. 64214 C

AGENTE drogheria con primarie referenze offresi. Indirizzo al Piccolo. 64214 C

AGENZIA Nazionale offre portieri, cocchieri, giardinieri case private, impiegati, operai di qualsiasi professione. Corso Garibaldi 13-II. 25012 C

AJOUR eseguisconsi in giornata. XX settembre 11, I destra. 69349 C

CALZE macchina. Assumo nuove e riparazioni. Via Fornace 1, piano III, porta 10, Sopra Montuzza. 70477 C

CAMERIERA oppure ramendare e stirare offresi. Via Zaccaria 3, V. 64096 C

CAMERIERE (primo) 32enne, serio, energico, volonteroso, conoscenza francese, italiano, tedesco e inglese, 18 anni di esperienza nei primari hotels-restaurants nazionali, esteri, offresi quale primo cameriere o direttore restaurant, hotel, caffè o bar. Offerte: Chinazzo, corso Vittorio Emanuele n. 8, Treviso. 24919 C

CHAUFFEUR con ottimi certificati, cauzione 5000 lire, conosce lingue italiana, slava, tedesca, con passaporto per l'estero, cerca posto azienda o privato. Offerte «Estero», Piccolo. 61618 C

CONTABILE bilancista, lunga pratica, perfetto corrispondente tedesco, serbo-croato e spagnolo, buonissime cognizioni inglese francese, primarie referenze, cerca posto presso seria ditta. Offerte sub «Spagnolo» al Piccolo. 70933 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, traduttore, lettere commerciali, private, ufficiose; pratica commerciale, lavori cancelleria, offresi: lavoratore indipendente, pratico trattare parti. Accetta anche compilazione lettere singole domicilio. Modiche condizioni. Via Acque 4-III porta 10. 64308 C

DATTILOGRAFA assume qualsiasi lavoro di copiatura. Indirizzo al Piccolo. 70495 C

17ENNE licenza tecnica ottime referenze cerca occupazione miti pretese. Offerte «Attivo» al Piccolo. 64248 C

DISEGNI modernissimi su vestiti ogni genere eseguisconsi prontamente. Prezzo mite. Massimo Azeglio 22, IV, porta 16. 71067 C

ELETTRICISTA diciottenne offresi per qualche cine teatro fabbrica o altro anche fuori Trieste. Scrivere offerte sub «Luce» al Piccolo. 71031 C

EX carabiniere con buoni attestati e cauzione, offresi per servizio di fiducia. Offerte «Carabiniere» Piccolo. 71127 C

EX impiegato ferroviario giovane, conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena, cerca posto. Disposto anche viaggiare. Offerte sub «Laborioso» al Piccolo. 71015 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori riparazioni e lucidare a domicilio. Via Scalinata 22. Toso. 63244 C

GIOVANE venticinquenne, ex combattente, assolto ginnasio-liceo, perfetto corrispondente italiano, pratico lavori ufficio, dattilografia, occuperebbesi prontamente presso ditta, azienda. Ottime referenze. Offerte sub «Primarum», Piccolo. 68000 C

GIOVANE di buonissima famiglia, colto, praticissimo nel ramo legnami quale ricevitore merce, conosce tedesco e sloveno, entrerebbe quale cointeressato impiegato-magazziniere importante azienda legnami città oppure Regno. Offerte indirizzare sub «Collaboratore» Casella posta centrale 310. 64074 C

GIOVANE serio conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena e ungherese, pratico lavori ufficio, adatterebbesi a qualsiasi occupazione. Offerte sub «Serio» al Piccolo. 7254 C

GIOVANE perfetto italiano cerca posto salumaio. Indirizzo al Piccolo. 71039 C

GIOVANE serio occuperebbesi qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 64208 C

GIOVANE ventenne, forte, attivo, cerca prontamente buona occupazione nel pomeriggio. Offerte «Gino» Piccolo. 71095 C

GIOVANOTTO toscano nato a Vienna conosce le lingue italiano, tedesco, francese assolte le liceali a Vienna cerca posto corrispondente. Offre raccom. speciali in città. Indirizzo Luigi Alberti Piazza Borsa 11. Trieste. 64078 C

GIOVANOTTO trentaduenne offresi quale riscuotitore. Gentili offerte «Teodoro» Piccolo. 71133 C

IMPAGLIATRICE di sedie cannadindia cerca lavoro. Canova n. 11. 64204 C

IMPIEGATO corrispondente conoscenza lingue estere offresi pomeriggio miti pretese. Offerte «Dante» Piccolo. 71007 C

LAVORANTE sarto bravo cerca occuparsi miti pretese. Scrivere «Italiano» Piccolo. 71017 C

MAESTRA di taglio diplomata all'accademia di Vienna, offresi confezionare vestiti signora, bambini, prezzi modici. Gelsi 9-III. 70323 C

MATERASSAIO assume riparazioni suste materassi, prezzi mitissimi. Ginnastica 28, commestibili. 64294 C

MODISTA confeziona e rimoderna cappelli a modicissimo prezzo. Via S. Lazzaro 20, porta 19. 64110 C

MODISTA confeziona-rimoderna cappelli prontamente, lire 14-16. Via Piccardi 14, mezzanino. 70463 C

OTTICO: offresi un buon artista con molta pratica in riparazioni. Ha lavorato a Parigi. Scrivere a Luigi Bosaja, via Pozzo bianco N. 4, (Hotel). 63518 C

PENSIONATO cinquantenne, conosce italiano, tedesco, sloveno, offresi per servo di ufficio, fattorino, guardiano diurno, praticissimo copiare disegni. Offerte: Spies, Piano S. Anna 1. 70709 C

PENSIONATO italiano, quarantenne, contabile perfetto corrispondente tedesco, pratico lavori ufficio offresi. Pretese modiche. Offerte «Pensionato» Piccolo. 71021 C

PIANISTA occuperebbesi cinema salone-orchestra, eventualmente armonium. Madonnina 11, porta 16. 70591 C

PROVETTO contabile, corrispondente italiano francese, 48enne, pratico commercio specializzato in prodotti chimici ed affini, impiegato da 20 anni presso società torinese, cerca posto consimile azienda qualsiasi. Scrivere Vincenzo Demarchi, Torino, Via Molinette 14. 10776 C

RIPARASI qualsiasi arma da fuoco. Via del Bosco 18. 71257 C

SARTA maestra lavoro inglese e fantasia, raccomandasi distinta clientela, prezzi onesti, sollecita consegna. Bellini 13, scala seconda, III, porta 21. 63142 C

SARTA taglia mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, prezzi ribassati. Corso 45-III. 69769 C

SARTA taglia vestiti, qualsiasi modello, prontamente 4-6 lire. Confeziona vestiti etamine lire 24, seta lire 30. Via Piccardi 14, mezzanino. 70463 C

SARTA capacissima offresi a giornata. Via Media N. 6, II. 63900 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora bambine. Biancheria. Specialità tailleur, mantelli. Rimodernature perfette, prezzi modici. Piazza Oberdan 5-IV. 609 C

SARTA donna confeziona e rimoderna vestiti a prezzi di vera concorrenza. Viale XX Settembre 15, II, telefono 40-86, 2 volte. 64258 C

SARTA viennese perfetta accetta tutti lavori in casa e fuori. Offerte «Viennese» Piccolo. 70983 C

SIGNORA russa manicure offresi domicilio, prezzi miti. Corso 5 III, porta 8. 7242 C

SIGNORA trentaquattrenne, distinta, educata, cerca posto dama compagnia, donna di chiavi, ricamatrice presso famiglia signorile. Scrivere «Dama» Piccolo. 71071 C

SIGNORINA diciottenne, parla italiano e tedesco, conoscenza pianoforte offresi solo giornata per custodia bambino non inferiore anni tre e per dama compagnia verso buon trattamento, senza esigere stipendio. Scrivere «Lina 15». 7217 C

SIGNORINA pratica confezionare vestiti semplici da signora e bambine, biancheria qualunque genere, assume lavoro in casa. Miniussi, Piazza del Sansovino 2-II. 7255 C

SIGNORINA tedesca, contabile, dattilografa, cerca posto come praticante presso primaria ditta. Offerte «Ventenne» al Piccolo. 70501 C

SIGNORINA sola offresi per qualunque lavoro anche per aiuto di casa presso persona o famiglia di cuore, purchè sia compreso il vitto e se possibile anche l'alloggio. Offerte al Piccolo «Sola». 64268 C

SIGNORINA viennese cerca posto presso distinta famiglia per la custodia di bambini, fuori di Trieste. Offerte sub «Maria» al Piccolo. 71217 C

SIGNORINA sedicenne intelligente, bella calligrafia, pratica lavori ufficio, con cognizioni della dattilografia offresi a studio avvocatile o ditta. Offerte sub «Sedicenne» al Piccolo. 71221 C

SIGNORINA 17enne, con profonda cognizione tedesco e stenografia italiana, con un anno pratica ufficio offresi. Indirizzo Piccolo. 71049 C

SIGNORINA casalinga lunga pratica bambini nozione diverse lingue cucito offresi anche fuori Trieste. Gentili offerte sub «Trattamento famigliare» Piccolo. 71147 C

SIGNORINA giovane conoscenza tedesco cerca impiego ufficio oppure cassiera, venditrice preferibilmente negozio calzature. Offerte Piccolo sub «Scrupolosamente onestà». 71135 C

SIGNORINA offresi stirare e mendare per casa privata. Via Carlo Stuparich 16, IV. 71161 C

SIGNORINA dattilografa provetta corrispondente italiana, contabile offresi prontamente. Offerte «Raimonda» Piccolo. 71089 C

SIGNORINE due cercano occupazione come cassiere in Cine. Offerte «Paziente» Piccolo. 64202 C

SIGNORINE due, giovani serie cercano occupazione, qualunque lavoro in fabbrica qualunque genere, oppure in magazzino. Offerte «Buona volontà» Piccolo. 64202 C

TECNICO automobili, motori, accessori, ex proprietario garage, lunga esperienza costruzioni, riparazioni, vendite, impianti, ampie relazioni per prolungato soggiorno estero, offresi quale dirigente capo tecnico, collaudatore, esportatore in fabbrica, officina, garage disposto viaggiare, rappresentare, recarsi ovunque Italia, Estero. Referenze primordine. Scrivere Casella N. 129 Unione Pubblicità Roma. 10772 C

VENTIDUENNE banconiere pratico travaso birra offresi per buffet. Scrivere sub «Pratico» al Piccolo. 70999 C

VENTISEIENNE buona coltura, serio, attivo, pratico commercio, ammogliato, ex-ufficiale, cerca qualsiasi impiego Trieste o Venezia Giulia, desideroso formarsi buona carriera. Scrivere: Ugo Demarchi, via Molinette 14, Torino. 10775 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AIUTANTE sarta da uomo, cercasi. S. Lazzaro 8, porta 11. 70617 D

APPRENDISTA barbiere cercasi prontamente. Lantschner, via Cavana 14. 7251 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Via XXX Ottobre 14. Jerman. 71055 D

BANCONIERE da caffè cercasi, verrebbe assunto prontamente. Offerte sub «321» al Piccolo. 71163 D

BARBIERE cerca lavorante o mezzo lavorante capacissimo. S. Lazzaro 15. 71235 D

BARBIERE, mezzo lavorante, cerca Zimolo. Via Tintore 3. 71083 D

CERCASI abile agente per negozio articoli chincaglierie e casalinghi verso buona paga e provigione. Offerte al giornale sub «Volonteroso». 64046 D

CERCASI praticante ufficio, corrispondente tedesco, senza stipendio. Gatteri 22, pt., rappresentanze. 64310 D

GARZONA per pulizia negozio calzature cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 71145 D

GARZONA per lavori in biancheria, cercasi. Antonio Caccia 6, porta 11. 71253 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Spangaro, piazza Borsa 1. 7268 D

GARZONA sarta donna cercasi. Viale XX Settembre 15, II. 64258 D

GARZONE per lavoratorio sarta uomo cercansi Via S. Nicolò 20. 71059 D

LAVORANTE falegname, cercasi. Via Ginnastica 31, Calligaris. 64296 D

MEZZA lavorante sarta uomo, pantaloni, gilets, cercasi. S. Sebastiano 7, primo, 8-10. 71201 D

MEZZA praticante negozio calzature, cercasi. Corso Garibaldi 6. 71003 D

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. Via Felice Venezian 16, primo. 21019 D

PRATICANTE cercasi con buone referenze per ditta locale. Indirizzo Piccolo. 64102 D

RAGAZZA, ragazzo onesti, cercansi per lavori negozio. Indirizzo Piccolo. 71081 D

RAGAZZETTA tutto il giorno per bambini, cercasi. Via Trento 9, porta 9. 71213 D

RAGAZZO, ragazzetta quattordicenne, apprendista, cercasi: presentarsi con genitori. Traversale Madonnina S. Sergio 9, argentiere. 71191 D

RITOCCATORE ingrandimenti e negativi, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70995 D

SIGNORINA pratica venditrice negozio dolci, cercasi, se ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 71227 D

SIGNORINA dattilografa, lingue italiana, tedesca, perfetta contabile, cercasi. Offerte «Contabilità» Piccolo. 64174 D

SIGNORINA per caffè, latteria, cercasi. Rivolgersi via Solitario N. 19. 64206 D

SIGNORINA venditrice cercasi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 71123 D

SIGNORINE di bella presenza, cercansi per Bar all'Esposizione Artistica a Portorose. Presentarsi via Tiziano 20, dalle 18 alle 19. 64108 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. Stanze cucine salotti, stanze vuote uffici cercasi qualunque condizione. Offerte «Commercianti esteri» Piccolo. 25012 E

CAMERA ammobiliata, vuota, possibilmente comodo cucina, cercasi. Offerte «Industriale» Piccolo. 4170 E

CAMERA ammobiliata presso distinta famiglia non affittacamere cerca impiegato stabile. Sub «Filos» Piccolo. 64278 E

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso separato, centro, cercasi subito o quando sarà libera. Offerte «Maggiore» Piccolo. 70985 E

CAMERETTA ammobiliata, centrale, cerca ufficiale Lloyd presso distinta famiglia. Indirizzare pretese «Frangini» Piccolo. 71075 E

SARTA assente tutto il giorno, cerca stanzetta ammobiliata. Offerte «Viennese» Piccolo. 70981 E

STANZA ammobiliata, uso ufficio, oppure vuota, centro, cercasi. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 64143 E

STANZA vuota, comodo cucina, preferibilmente paraggi Rossetti, Chiozza, Ginnastica, laterali, cerca signora anziana. Offerte «Benestane» Piccolo. 64112 E

STANZA signorina impiegata cerca presso distinta famiglia vicinanze Pendice Scorcola. Scrivere: Grubissa, Capitaneria Porto. 7250 E

STANZA ammobiliata vuota, eventualmente quartiere cercasi. Rivolgersi Valdirivo 21, II. - Nessuna spesa. 64280 E

STANZETTA bene arredata cerca impiegata Stato, presso piccola distinta famiglia, vicinanze Meridionale, eventualmente vitto. Offerte «Impiegata» Piccolo. 71137 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. Stanze, salotti, vuote, ammobiliate, affitta Provveditorio. Ginnastica 34. 64170 F

AD ufficiale affitta stanza, persona non mestierante. Lazzaretto vecchio 15, sinistra. 11-17. 64286 F

BARCOLA, camera ammobiliata affittasi. Rivolgersi Mazzini 19, quarto. 64114 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Via Galleria 4, II, sinistra. 71237 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Canova 9, p. 18. 7259 F

CAMERA ammobiliata con due letti, affittasi. Via Alessandro Vittoria 1, II piano, porta 7. 71101 F

CAMERA vuota, con comodo di cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71125 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Scussa 8, II piano, porta 12. 71047 F

LETTO d'affittare ad onesto operaio. Via Fonderia 4, II piano. 64222 F

PENSIONE privata a lire 13 giornaliere, presso seria famiglia; accettansi distinti signori. Indirizzo Piccolo. 64110 F

PENSIONE darebbesi a persone distinte. Tiziano 9, III piano. 64300 F

PICCOLA distinta famiglia, affitterebbe a modico prezzo a persona sola bella stanza ammobiliata, verso aiuto faccende domestiche. Offerte sub «Centro 4» al Piccolo. 71107 F

PORTOROSE: Villa Pupini, ottima pensione con stanza, lire 25 giornaliere, affittasi. 71109 F

PORTOROSE a un minuto Palace affittansi stanze con pensione 25-30 lire giornaliere. Villa Papo. 63230 F

PRANZO, cena, darebbesi a distinti signori. Via Geppa 15-I. 68223 F

STANZA ammobiliata con ottimo vitto, affittasi. XX Settembre 79, porta 7. 71099 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente presso distinta. Via Corti 2, I, sinistra, paraggi Piazza Venezia. 64212 F

STANZA ammobiliata e camerino, centro, affittansi. Via S. Giorgio 5, secondo. 64132 F

STANZA bellissima con uno o due letti, vitto famigliare, offresi esclusivamente a signorine, una o due. Indirizzo al Piccolo. 70997 F

STANZA bene ammobiliata, 2 letti, affittasi 2 distinti signori, escluse donne. Vasari 5, p. 8. 71175 F

STANZA chiara, pulita, affittasi; escluse donne. Foscolo 16, II, 15. 71011 F

STANZA con salotto, luce elettrica, posizione centralissima, appigionasi. Si parla francese, inglese, tedesco, spagnuolo; a disposizione anche pianoforte. Indirizzo Piccolo. 64126 F

STANZA elegante, ingresso libero, affittasi prontamente, distinto signore. S. Martiri 24, p.terra 64220 F

STANZA grande, soleggiata, 2 finestre, ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente, signore solo, stabile. Indirizzo Piccolo. 71215 F

STANZA ammobiliata, con vitto, vista sul mare, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 64266 F

STANZA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 64218 F

STANZA ammobiliata 2 letti, vitto, affittasi coniugi soli, vicino Politeama. Più altre stanze lussuose un letto vicinanze Posta e caffè Roma. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 64306 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Settefontane 24 II. 64298 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Tigor 11, IV piano. 7264 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente due signori, pensione completa, famiglia non mestierante. Commerciale 11, terzo. 71265 F

STANZA bene ammobiliata affittasi, soltanto distinto signore. Unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 64272 F

STANZA da letto grande, lussuosa, con salottino, ingresso libero affittasi signore distinto solo; oppure vuote per ufficio. Centro. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 64306 F

STANZE due, ammobiliate, cucina e due camerini, affittasi prontamente, lire 350. Indirizzo al Piccolo 64142 F

STANZETTA ammobiliata modestamente, affittasi prontamente, signore distinto, lire 80 (dalle 2-4). Bidoli, Riborgo 19, terzo. 71207 F

STANZETTA ammobiliata, chiara, affittasi persona seria, escluse donne. Scipio Slataper 26, II (ex via Boschetto). 71041 F

STANZETTA vuota affittasi. Via dei Fabbri 4, terzo, porta 15. 71211 F

VILLEGGIATURA: Barcola-Riviera, 2 camere vuote, cucina, affittansi stagione. Indirizzo al Piccolo. 64090 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 2.— G

CHARLES Antonio, prof. universitario, francese, impartisce lezioni individuali e gruppi, prepara esami ammissione, riparazione. Metodo proprio. Via Chiozza 26. 63938 G

CHITARRA, mandolino, violino, insegnansi brevissimo tempo con metodi speciali, facilissimi. Inscrizioni tre alle nove. Prof. Cataldo, Acquedotto 25, terzo. 71229 G

CONTABILE istruirebbe impiegati, studenti nella contabilità, miti pretese. Offerte «Ragioneria» Piccolo. 71151 G

CONVERSAZIONI in pochi giorni! inglese, francese, spagnolo, portoghese, tedesco. Si accettano combinazioni. Scrivere a Luigi Bosaja, Via Pozzo Bianco n. 4 (Hotel). 63520 G

ENGLISH miss gives lessons in her own language with a very practised method. Adress Piccolo. 71097 G

IMPARTISCO lezioni stenografia italiana Gabelsberger. Indirizzo al Piccolo. 71149 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo piano. 64094 G

PROFESSEUR Vaudolon, nationalità francese, prepara agli esami di riparazione. Rivolgersi via Rossetti 11, pianoterra. 64080 G

RAGIONERIA, computisteria, italiano, diritto civile, commerciale, stenografia; scrupolosa preparazione esami; mitissime pretese. Rag. Cervati via Ferriera 31, quarto. 71137 G

RINOMATA maestra di musica, viennese, darebbe lezioni pianoforte, scambio villeggiatura. Indirizzo: via E. De Amicis 11, p. 14. 71183 G

SARTA tagliatrice diplomata, apre corso taglio, confezione vestiti per signorine distinte. Massima convenienza: le allieve potranno confezionare subito, sotto tutela della maestra, vestiti per loro e famiglia. Confeziona inoltre prontamente modelli recentissimi, eleganza suprema, per impiegate pagamento rateale. Si taglia e prova, consegnansi giornalmente stampi su misura. Via Commerciale 30, porta 9. 71257 G

SIGNORA darebbe pazientemente lezioni di chitarra, solista, teoricamente. Indirizzo Piccolo. 71029 G

STENOGRAFIA italiana e tedesca viene insegnata con metodi facilissimi, breve tempo. Ginnastica 45 IV. 63668 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

ALBUM piccolo, contenente passaporto e documenti personali, smarrito. Mancia chi lo porta al Piccolo. 64082 H

ATTENZIONE. Passaporto Parasol e denaro smarrito. Mancia portando all'alloggio Popolare Gaspare Gozzi. 25002 H

BRACCIALETTO d'oro smarrito domenica 3 corr. nei paraggi della stazione; prego chi lo avesse trovato di portarlo via Cologna N. 7, Gledis Luigia, lavanderia, verso una buona mancia. Trattasi di povera operaia. 64100 H

CIONDOLO quadrato, 2 fotografie uomo, smarrito. Cara memoria: onesto rinvenitore pregato depositarlo al Piccolo. 64146 H

CIONDOLO vetro, due fotografie carissime, smarrito pressi Dante; mancia portandolo Pietà 37, V, porta 16. 71199 H

DOMENICA mattina, smarrita, adiacenze via Cologna, giovane cagna caccia, mantello marrone, zampe bianche, coda tagliata, facilmente riconoscibile perchè zoppa gamba anteriore destra. Generosissima mancia portandola Cologna (strada nuova) 40. 64236 H

GENEROSA mancia a chi porterà in piazza Unità 3, p. I, Pitteri, borsetta d'oro, smarrita stazione Meridionale lunedì pomeriggio. 64260 H

OROLOGIO braccialetto oro smarrito giardino pubblico festa Nidi signorina comitato. Portarlo Microni via Gaspare Stampa 8, III. 64304 H

PORTAMONETE giallo con denaro e chiavi smarrito domenica. Mancia portandolo Zovenzoni 3, Slataper. 78001 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. Appartamenti diversi, vuoti, ammobiliati, lavanderie, trattorie con quartiere e decreti, magazzini, ville, 1000 scambi, tutto disponibili entro giornata. Rivolgersi per credere Corso Garibaldi 13, II, Bonettig, Agenzia Nazionale. 75012 I

A. Stanze tutte posizioni, prezzi, vuote, ammobiliate, ingresso libero, anche matrimoniali con cucina, affittansi. Universalpost, Riborgo 45. 64168 I

AA. Quartieri (4) vuoti, 36 ammobiliati, da 2 a 8 stanze, disponibili 1500 scambi, moltissime case, ville, pronta abitazione, magazzini, uffici tutte posizioni, affittansi prontamente. Primario ufficio Universalpost, Riborgo 45. 64168 I

AAA. Quartieri tutte grandezze, diverse posizioni, affitta Provveditorio Ginnastica 34. 64170 I

AGENZIA Fabris affitta appartamenti, stanze, ammobiliati, Piazza Borsa 2, III; nulla e dovuto anticipatamente. 64186 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina, bagno, ammobiliato, acqua, gas, parchetti, giardinetto con fruttiferi, stallo, rimessa, fienile, affittasi. Offerte «Partenza» Piccolo. 63512 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, comfort, giardino, città, bella posizione, cedesi causa malattia. Offerte «Necessità», Piccolo. 64232 I

CAMERA e cucina ammobiliate, affittansi. Rivolgersi Deangeli, Gatteri 54, fondo legnami. 72043 I

CAMERE ammobiliate 2, cucina, affittasi. Tiziano 18, terzo, destra. 64390 I

MAGAZZINETTO interno affittasi agosto. Visitare dalle 10 alle 13. Rivolgersi via d'Azeglio 6. 70987 I

MAGAZZINI grandi, piccoli, fondi, tettoie, garage, villini, negozi, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 64293 I

MAGAZZINO Corso, completamente ammobiliato, telefono, affittasi in giornata. Valdirivo 19, trattoria. 64254 I

MAGAZZINO affittasi, prossimità piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 71053 I

MAGAZZINO grande, angolo, 8 fori, luce elettrica, acqua, affittasi. Indir. Piccolo. 71061 I

MAGAZZINO vasto, con gas, telefono, scrittoio, affittasi prontamente. Offerte sub «Hermion», Piccolo. 72133 I

QUARTIERE due stanze vuote, uso cucina, tinello, affittasi presso distinta famiglia verso prestito L. 5000 garantito, da diffalcarsi L. 200 mensili dall'affitto. Offerte sub «Concordia» al Piccolo. 64226 I

QUARTIERE 5 camere, cucina, 2 soffittate, comfort, Ponterosso. Indennizzo spese. Indirizzo al Piccolo. 64210 I

QUARTIERE 6 stanze riccamente ammobiliate, tutto il comfort, I piano, affittasi. Offerte «Centrale», Piccolo. 64252 I

QUARTIERI 2 camerette, cucina, orto, affittansi. Via S. Marco 10. 71203 I

SCAMBIASI quartiere due stanze, camerino, cucina, poggiuolo con altro più grande, anche eguale, massimo II piano. Via Giorgio Vasari 18-V, porta 12. 70485 I

SCAMBIO città quartiere comfort, per altro con orto. Scrivere «Campagna» Piccolo. 64288 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, centrale, sollecita entrata, cercano coniugi soli. Dirette serie e dettagliate offerte «Aurelio» Piccolo. 70569 L

APPARTAMENTO ammobiliato, vuoto, ogni condizione, cerco. Offerte «Appartamento», Piccolo. 64170 L

CAMERA camerino cucina, possibilmente vuote, cercasi subito. Offerte Romanutti, via del Pesce 2, primo. 7263 L

COMMERCIANTE milanese urge quartiere confortabile, moderno, più magazzino grandissimo per garage. Offerte «Milanese», Piccolo. 64254 L

DISTINTISSIMI coniugi con bambina, profughi dalmati, cercano alloggio vuoto 2 oppure 3 stanze con cucina, possibilmente non lontano città per pronta entrata oppure più tardi. Offerte «Profugo» al Piccolo. 70441 L

FAMIGLIA greca cerca appartamento possibilmente vuoto, senza eccezione di prezzo. Offerte «Hotel Savoia», Piccolo. 64252 L

FAMIGLIA inglese cerca quartiere vuoto o ammobiliato, indifferente posizione, grandezza e prezzo. Offerte «Industriale», Piccolo. 64168 L

MAGAZZINO vuoto cercasi per 5 o 6 mesi. Indirizzo al Piccolo. 71241 L

QUARTIERE in provincia, cerco presso signora. Offerte «Nubile», Piccolo. 64152 L

QUARTIERE ammobiliato pure vuoto, anche piccolo cercasi. Offerte «Denaro» Piccolo. 25012 L

300 mensili offronsi per appartamentino ammobiliato, camera matrimoniale, camerino, cucina, senza biancheria. Offerte «Subito 300» Piccolo. 63920 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A prezzo ridottissimo vendonsi occasione mobili, camere intiere a singoli, nonchè mobili, tappezzati. Deposito Ermanno Brod, via Milano 7, primo. 69569 M

A. Binoccolo prismatico, perfetto, otto ingrandimenti, astuccio cuoio. Duecentocinquanta. Avenia, Ventisettembre 87. 64134 M

A.A. Sandali liquidansi sconto 20 per cento prezzo fabbrica. Galleria 3, scala III, porta 28. 7267 M

ANNESSIONE serie timbrate e non vendonsi lire 20 la serie. Gatteri 45, magazzino, 3-4. 69993 M

APPARATO fotografico 9X12 a cassetta per 12 lastre, marca «Mercur» vendesi. Salice a9-V. 64282 M

APPARATO fotografico 9 per 12 Ernemann anagstimatico 6.8 solo lire 220, altro per lastre e films lire 120, altro tascabile buonissimo lire 60, vendonsi. Rittmeyer 12-II. 64156 M

APPARATO fotografico 4½×6 anastigmatico f. 6.8, vendesi. Via Ginnastica 27-I. 71079 M

APPARATO fotografico 9×12 vendesi, vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 64198 M

APPARATO fotografico 18×24 ed accessori, vendesi. Ghirlandaio 206-V, dalle 12-13. 71197 M

ARMADIO bellissimo smontabile, un letto vendonsi. Piccardi 2-I, 9-15. 71015 M

ATTACCAPANNI con specchio grande, armadi e altri mobili, poltrone giardino, servizio piatti, vendo occasione. Ghega 8-III, 16. 71259 M

ATTACCAPANNI fioraia portafiori bambù, vendonsi, prezzo occasione. Ponte della Fabbra 2 (Sarlè). 71225 M

BARCA completamente arredata, vela ecc. vendesi. Indirizzo Piccolo. 64302 M

BARCA (passera) con vela, vendesi. Via Mazzini 46-IV d. (dalle 14-16). 71129 M

BARCA (passera) m. 4.20, a vela, prezzo eccezionale, vendesi. Edmondo De Amicis 11 porta 2, dalle 17 in poi. 71093 M

BARCA da vendere, 4×1.20 m. Via Molin Grande 38, latteria. 71231 M

BARCA (passera) completamente arredata, lunga 5 metri, vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 71223 M

BICICLETTA corsa Peugeot, nuova, vendesi causa partenza. Mazzini 25-IV, Scuole. 71051 M

BICICLETTA mozzo libero una 250 altra 350 lire, buonissimo stato vendonsi causa partenza. Rara occasione, Corso Garibaldi 27-I. 71085 M

BICICLETTA militare, altra civile, vendonsi buon prezzo. Via Pallini 1-I. 220 M

BICICLETTA occasione vendesi prontamente. Rivolgersi via S. Marco 33-I, Dimeo. 64106 M

BICICLETTA ottimo stato lire 350 vendesi. S. Marco 17-I. 70805 M

BICICLETTA per donna quasi nuova vendesi, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 70993 M

BICICLETTA da corsa con due tubolari riserva, nuovissima, vendo occasione. Via Pietà 29, calzolaio. 71111 M

BICICLETTA vendesi lire 190. Via dell'Olmo 3, trattoria. 71131 M

BICICLETTA mezza corsa, ottimo stato, vendesi. Via Bramante 10-III sin. 71143 M

BICICLETTA Bianchi quasi nuova, fucile belga da bersaglio cal. 6mm., divisa nera completa con sciabola per uff. di fanteria R. E., vendonsi. Indirizzo Valle di Rozzol 605. 7244 M

BINOCCOLO Rondenstock, Monaco 6×, con busta cuoio, vendesi. Via Giulia 62-I porta 7. 64084 M

CAMERA bellissima matrimoniale legno palissandro, armadi con specchi cristalli, lavamano con marmo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71181 M

CAMERA matrimoniale moderna in frassino, con lavamano grande, specchi e cristalli, vendesi occasione lire 2800. Via Geppa 17 mag. 71069 M

CAMERA matrimoniale nuvo, solida, con lavamano luce molata, tavolo due sedie, rara occasione lire 1370. Via Geppa 17 anche dalle 12 alle 14. 71069 M

CAMERA matrimoniale in legno duro massiccio, con psiche, occasione 2.200, Geppa 8. 71105 M

CAMERA matrimoniale mogano solida vendesi, garanzia occasione. Manzoni 20, falegname. 64242 M

CAMERA da letto moderna, con psiche, specchi finissimi, vendesi a prezzo convenientissimo, facilitazioni di pagamento. Via Massimo D'Azeglio 22. 69493 M

CAMERA letto finissima mogano, lavoro magnifico, grandiosa psiche; vendesi prezzo conveniente. Foscolo 1, pt. 71263 M

CAMERA matrimoniale straordinaria, moderna, massiccia, vendesi prezzo irrisorio. Istituto 29-III, porta 12. 64274 M

CAMERA matrimoniale, mogano massiccio, rara occasione, vendesi. Ventisettembre 51-I, destra. 7265 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, elegante, valore 5900, vendesi per lire 3300, straordinaria occasione. Via Ferriera 5, pt. 70863 M

CAMERA pranzo usata, lavoro massiccio, grande credenza, vendesi prontamente. Foscolo 1, pianoterra. 72163 M

CANE femmina lupina vendesi causa partenza, occasione. Zovenzoni 4-II, sinistra. 64104 M

CANE levriero vendesi lire milleduecento. Rivolgersi portinaio via Commerciale 9. 64224 M

CANI caccia cuccioli cocker spagnuoli pura razza vendonsi. Ginnastica 1-II. 64228 M

CANI d'un mese, razza tasso, intelligenti, da vendere. Via Pasquale Revoltella 61-II, Furlan. 64158 M

CREDENZA, tavolo, 6 sedie mogano, lavorazione anteguerra, ottimo stato, vendesi prezzo irrisorio causa partenza. Visitare in mattinata. Indirizzo Piccolo. 7260 M

CARROZZETTA bambini, bagnetto, vendonsi. Geppa 12-III, destra. 7247 M

CARROZZELLA bambino occasione vendesi. Rossetti 40. 64099 M

CARROZZELLA pieghevole, bambini, con folo, spolverino signorina, vendonsi. Scorzeria 1-II. 71003 M

CELLE telefoniche due vendonsi: una trasportabile. Indirizzo al Piccolo. 71025 M

COLTRINAGGI finissimi con relativi copriletti vendonsi. Rossetti 35, porta 13. 64122 M

CUCINA laccata bianco modernissima vendesi occasione. Artisti 7, magazzino. 71119 M

CUCINA lavorata perfettamente, disegno bellissimo, marmi, vendesi occasione. Foscolo 1, pt. 71263 M

CUCINA moderna vendesi. Via XX Settembre n. 58, porta 7. 71235 M

CUCINA nuova, laccata, 10 pezzi, vendesi. Piccardi 30-IV, Vidin. 64284 M

CUCINA signorile ultimo modello, laccata, marmi, vendesi. Caprin 8-II. 71057 M

CUCINA ultimo modello verniciata vendesi, garanzia. Occasione. Manzoni 20, falegname. 64242 M

DIVERSI mobili da stanza e cucina vendonsi: esclusi rivenditori. Corso Garibaldi 17-III, dalle 9-12 e 14-17. 71065 M

FORTE partita giornali vecchi, vendesi al miglior offerente. Offerte con indicazione prezzo acquisto indirizzare sub «Buon affare» al Piccolo. 5000 M

FRANCOBOLLI annessione, quaranta serie, offronsi miglior offerente. Offerte «Quaranta» Piccolo. 7248 M

FRANCOBOLLI annessione miglior offrente vendo. Indirizzo Piccolo. 64140 M

GRAMMOFONO novità rara occasione, vendesi. Via Cunicoli 9-I, S. 71157 M

IMPERMEABILE foderato in gomma vendesi lire 300. Via S. Francesco d'Assisi 50, garage. 260 M

IMPIANTO completo scansie per grande negozio, banchi per vendita vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64120 M

LAVAMANO 1 p., sgabello perfetto stato vendonsi. Parini 4, porta 13. 71263 M

LAVAMANO antico, mogano, culla ferro, lampadari gas e petrolio, chincaglierie, giuocattoli, gabbie uccelli, ecc., vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Paduina 3-II, 15-16. 71023 M

LIBRI stampe Trieste, Mayer Lexicon, collezione Touring, vendesi. Via Chiozza 55, porta 6, dalle 18 alle 20. 64194 M

LETTI da 100 lire in noce massici vendonsi occasione. Magazzino via del Bosco 50. 71233 M

LETTO susta, materasso lana, sgabello, 4 sedie, vendonsi. Via Rossetti 51-IV. 64130 M

LETTO ferro, laccato in bianco, con susta metallica, quasi nuovo, vendesi occasione. Cobau, S. Cilicio 541-IV. 64160 M

MACCHINA cucire usata per famiglia, altra calzolaio vendonsi occasione. Solitario 13-I porta 8, sinistra. 64264 M

MACCHINA scrivere Remington Standard ultimo modello vendesi. Via Rossetti 51-IV 11. 64130 M

MACCHINA rientrante 6 cassetti, altra famiglia lire 250, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 7270 M

MACCHINA scrivere visibile «Remington», come nuova, vendo occasione. Daquino, Gatteri 22, magazzino. 64310 M

MACCHINE da srivere per viaggio sistema Helios, vendo lire 400. Welk, Via Pauliana 6. 64192 M

MACCHINE cucire nuove vendonsi lire 460 (anzichè 800). Indirizzo Piccolo. 7269 M

MANDOLINI nuovi, lavorazione perfetta, vendonsi. Miramar 17, barbiere. 64118 M

MATERASSI janetta, nuovi, soltanto 120, vendonsi. Ventisettembre 51-I, destra. 7266 M

MATERASSO nuovo lana finissima, prezzo irrisorio, vendesi. Via S. Francesco 8. 71237 M

MOBILI di due stanze e cucina vendonsi causa partenza. Via Lavoratori 208, mezzanino. 71195 M

MOBILI per campagna, camere matrimoniali lire 1250, mobili per giardino, letti ottone ecc. ecc. vendonsi prezzi d'occasione. Via Geppa 17 mag. 71069 M

MOBILI usati cucina vendonsi. Scoglietto Guardiella 18-I porta 3. 71115 M

MOBILI diversi, una scrivania, una macchina da scrivere, vasi, bronzi, tappeti, coltrinaggi, il tutto di lusso, vendonsi. Visitare dalle 14-18. Via Cassa di Risparmio 15-II, sin. 7249 M

MOBILI per studio, scrittoi, librerie, pulti in piedi, poltrone, sedie, vendonsi. Foscolo 11, pt. 71263 M

MOLLE nuove d'acciaio fortissime per camion, vendonsi prezzo d'occasione. Via Geppa 17 mag. 71069 M

OCCASIONE vendonsi due letti ferro pieghevole, tre materassi crina, una culla, tutto per lire 200. Piccola Fornace 5-I. 7273 M

PERLE vere media grandezza vendonsi. Commerciale 30-I, Sestan. 64178 M

PIANINI Hoelzl-Heitzmann, mogano, nero, noce, nuovissimi, convenienza vendonsi. Via Udine 18, Olivo. 71269 M

PIANINO nuovo mogano Lauberger &Gloss, vendesi. Via Milano 22. 71167 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, tedeschi, nuovissimi, vendonsi. Battisti 6, porta 9. 63590 M

PIANINO vendesi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 71171 M

PIANINO vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7243 M

PIANO mignon Stingl vendesi facilitazione pagamento. Via Milano 22-I. 71165 M

PIANOFORTE buonissimo 1800 vendesi; visitare 16-19, via Udine 13-III, Iencich. 71273 M

PUPPA sarta da vendere. Via Giulia 31 p. 64118 M

QUADRO magnifico 130×100, cortinaggi, tappeto stanza pranzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64250 M

QUADRO marina d'autore 140×180 vendesi occasione. Artisti 7 magazzino. 71119 M

SCAFFALE vendesi. Geppa 12-III, destra. 7246 M

SERVIZIO pranzo porcellana, sei persone, vendesi lire 130. Indirizzo Piccolo. 64276 M

SPECCHIO grande marmo, vasca zinco, stufa gas ed altro cedonsi causa partenza. Michelangelo 727-I. 64128 M

STANZA matrimoniale finissima, psiche, specchi cristalli molati L. 2000. Buda, Ireneo della Croce 4. 63992 M

STANZA olmo solidissima marmi specchi vendesi lire 2300. Magazzino, via del Bosco 50. 71233 M

STANZA letto mogano e pranzo quercia massiccia a prezzo mitissimo, per mancanza spazio vendonsi. Magazzino, via Fontana 11. 63722 M

STANZA da letto completa per una persona, eventualmente anche singoli pezzi nonchè alcuni utensili da cucina, vendonsi. Via Madonna del Mare 4-II, dalle 9-12. 71117 M

STNZA da pranzo, quercia affumicata, vendesi occasione lire 4000. Visitare anche dalle 12 alle 14. Via Geppa 17 mag. 71069 M

STANZA matrimoniale completa massiccia vendesi. Via Udine 4-II. 71141 M

STANZA matrimoniale finissima, mogano, lucida, con intarsio e toilette, vendesi prezzo conveniente. Manzoni 3 pt. 71189 M

STANZA matrimoniale finissima, psiche, specchi cristalli molati, L. 2000. Buda, Ireneo della Croce 4 63992 M

STANZE matrimoniali laccate bianco vera occasione 8.50. Geppa 8. 71105 M

SUSTE metalliche nuove, bellissima carrozzella bambini, bollitore 3 fiamme, moderno, occasione vendonsi. Tigor 8-I, p. 7. 7237 M

TANDEM (bicicletta a due posti) vendesi. Via S. Giovanni 7, scala II, porta 18. 280 M

TAVOLE grandi legno duro, uso osteria, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 70665 M

TORCHIO vino, medio, vendesi. Via Pasquale Besenghi 24. 71239 M

TORNO con attrezzi e motore elettrico vendonsi. Via Giulia 6. 71193 M

UNDERWOOD ultimo modello, nuova, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 71251 M

UTENSILI usati per magazzini vendonsi. Cesare Battisti 25. 64116 M

VASCA bagno zinco, con scarico, vendo straoccasione. Bonomo 9, porta 12. 64310 M

VETRINE 2, carrettino 2 ruote, adatti negozio, latteria, vendonsi. Genova 3-IV, 12-14. 7143 M

VIOLINI due completi, musica per violino, vendonsi occasione. Giotto 9 porta 11. 71113 M

VIOLONCELLO boemo quattro quarti e mandolino da vendere. Via Udine 12-I. 71155 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

A. Fiaschi Chianti vuoti comperansi a cent. 40. Deposito olio, via Torre bianca 43. 71073 N

BANCO da falegname, usato, cercasi. Dobauschek, Corso 39, I, sinistra. 64262 N

CARRETTINO piccolo due ruote, bilancia, occasione, compransi. Daquino, Gatteri 22, magazzino. 64310 N

CARRO a mano, 4 ruote, cercasi. Rivolgersi via Pesce 4, magazzino. 71179 N

FRANCOBOLLI annessione compero, lire 4 la serie. Offerte «Annessione», Piccolo. 64192 N

FRANCOBOLLI annessione, nuovi o usati, acquistansi. Offerte sub «Giuliano» al Piccolo. 64182 N

FRANCOBOLLI annessione acquistansi lire 2.50 la serie. Offerte «Massimo» Piccolo. 64290 N

LAMPADA petrolio grande, per appendere, cercasi. Offerte prezzo «Lume», Piccolo. 71209 N

MACCHINA da scrivere cercasi, cambio attrezzi falegname. Offerte Tor S. Piero 14, porta 23. 64148 N

MACCHINA scrivere, prima marca, cerco; pagamento cambio attrezzi falegname nuovi. Indirizzo Piccolo. 7241 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi anche fuori Trieste. Offerte (prezzo, marca) «Pasquali» Piccolo. 69017 N

PIANINO d'occasione, ottimo stato, acquisterebbesi pagamento contanti. Indicare prezzo «Stella», Piccolo. 71077 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 70209 N

PIANINO ottimo noleggiasi miglior offerente; strumento garantito. Offerte «Pianino», Piccolo. 71177 N

PORTALAMPADA luce elettrica, da tavolo, usata, prezzo occasione, acquisterebbesi. Offerte sub «Riflector» al Piccolo. 900 N

PRESSA per cartaccia, anche singoli pezzi, acquistasi. Offerte «Carta», Piccolo. 71139 N

PSICHE ottone, possibilmente scambio lavamano idem, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64150 N

STANZA matrimoniale moderna e un letto separato, cerco a rate. Offerte «Moderna», Piccolo. 71219 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A prezzo ridottissimo vendonsi occasione stanze da letto di due o una persona, da pranzo e studio complete, nonchè singoli e tappezzati. Deposito Ermanno Brod. Via Milano 7-I. 64958 O

A. Al magazzino via Geppa 17 tutti trovano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. Via Geppa 17. 71069 O

ACQUA Fiuggi miracolosa, vendesi in tutte le farmacie e drogherie. Depositaria per la Venezia Giulia: Ditta Punzo, via Fabio Filzi 15. 1750 O

ANTIFECONDATIVI. Listino chiuso contro 0.60, all'Istituto Farmaceutico «Florintia», Firenze. 10442 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, monete, acquista; assume lavori oreficeria, scambia vende preziosi. Licher, Lazzaro 11-I. 63506 O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 350 C

CAPPELLI di paglia per signora, vendonsi a prezzi mitissimi, dalle ore 9 alle 12, presso Masarachi, via Milano n. 27, piano III. 63358 O

CARTA vetrata bigia, farfalla, L. 17 100 fogli. Magazzino olio Fragiacomo, Toro 13. 71121 O

CAUSA partenza liquido partita vino, da lire 100 a 170 ett., qualità da pasto superiore, gr. 11 1/2. Trabaccolo «Regina», Canale. 63460 O

CHIMICO industriale offre segretezza formulario fabbricazione inchiostri ogni tipo, tubetti tingere stoffe, cera pavimenti e mobili, creme per calzature ecc. Trattative scrivere «Inchiostricolorificio», Piccolo. 64266 O

Dopo lunghe e penose sofferenze, addì 29 giugno 1921 andò a raggiungere il suo adorato padre, morto nella recente guerra

Mario Luzzatto

d'anni 20

lasciando privi del suo affetto la madre Maria e i congiunti tutti.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Naglich Giovanni** ringrazia di cuore tutte le gentili persone e in special modo le amiche, che vollero rendere omaggio alla memoria della sua carissima

Giovannina

Un perenne riconoscimento alle famiglie Rencel, Ruzzier-Fonzari e Antonelli.

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'ipofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

GRANDISSIMI ribassi. Modelli lussuosi cappellini elegantissimi. Commerciale 2-III. 64316 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio indirizzi, via Torriani 7, Milano. (Prezzo catalogo generale 4). 10164 O

MACCHINE cucire Singer originali, massima garanzia, prezzi ribassati, vendonsi piccole rate; ritiransi macchine vecchie; assumonsi riparazione. Carducci 22, interno. 64244 O

«MORFEO», Libro che spiega i sogni è ristampato. Libreria Chiopris. 1774 O

ORO, diamanti, corone, argento, platino, compero a prezzi altissimi. Via Mazzini 46, oreficeria Povh. 63624 O

PICCOLA industria avviatissima, cedesi; posizione assicurata. Rivolgersi piazza Roma 5, Rugo. 7240 O

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi. Viale XX Settembre 11, I, destra. 69549 C

SPECIALITA' bocchini finissimi d'osso, legno, avorio, corno ecc., trovansi da Antonio Scaco..., via Giulia 14. Rappresentante per la Venezia Giulia e tutta l'Italia. 64196 O

STANZA da letto faggio lire 2800, altra quercia lire 3000, ambedue nuove, legno massiccio, ottima qualità, con facilitazioni di pagamento. Via Massimo D'Azeglio 22. 69493 O

STANZE matrimoniali moderne, vendonsi. Via Cunicoli 4, dalle 10 alle 12. 64240 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 570 O

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, raffreddori trascurati, asma, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie, guariscono rapidamente col Ceofosfactòl, preparato dalla farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 13: ripara bauli, valigie ogni specie. 24770 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCHIAMO ogni Comune Italia rappresentanti 2000 mensili fisse. Mainolfil, Montesarchio. 10544 P

COMPAGNIA Assicurazione incendio cerca agente pratico affidamento Agenzia Trieste, ottime condizioni. Eclair, Casella 626, Genova. 10774 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, rimorchi gommati, vendonsi prezzi occasione. Dari, Cereria 6, telefono 38-27. 23904 Q

AUTOCARRI Fiat BL, BLR, nuovi, garanzia casa, camion, camioncini migliori marche, efficientissimi, vendonsi prezzo assoluta convenienza. Pileri, ufficio Cherri, Mercadante 1, Trieste. 64270 Q

AUTOCARROZZERIE, autobus, costruisce, ripara sollecitamente Stabilimento Industriale: Fabio Severo 7. 70913 Q

MOTO Excelsior, 10-12 cavalli, perfettissimo stato, carrozzella con capote, tassata o collaudata vendesi in giornata, occasione. Via del Bosco 22, I, porta 4. 64144 Q

MOTOCICLETTE Frera, Triumph, B.S.A., A.B.C., Henderson, appena arrivate, a prezzi ribassati. Rivolgersi negozio «Itala», Corso V. Em. 2... 62216 Q

NOLEGGIANSI autocarri, qualsiasi destinazione. Dari, via Cereria 6, telefono 38-27. 23904 Q

BATTELLA nuova, buona occasione. Via Chiozza 18, porta 10, III. 64238 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ANSALDO torpedo, bollata, nuova, vendesi occasione. Offerte al Piccolo sub «Ansaldo». 7252 R

COMMERCIANTE provetto, accreditato importanti case produttrici, pronto sfruttamento seri affari, consocierebbesi persona ottima moralità, anche profana commercio, che, desiderando formarsi brillante avvenire, disponga adeguato capitale per impianto e sviluppo affari già iniziati, esito garantito. Chiedere abboccamento casella postale 118, 3, Trieste. 64190 R

LATTERIA con frutta, erbaggi, ecc., grande, prezzo mite, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 64164 R

NEGOZIO centralissimo, adatto guanti, pelliceria, con bell'appartamento vuoto, disponibile. Indirizzo Piccolo. 64234 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi alimentari, adatto qualsiasi esercizio, in via Giulia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 71033 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, bene avviato, vendesi causa malattia. Indir. Piccolo. 71035 R

TRATTORIA con deposito vini, bellissima posizione, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 71061 R

TRATTORIA senza decreto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71261 R

UNICA occasione: vendesi in giornata latteria decreto dolci e verdura, causa partenza. Giusto Caffè Edison. 750 R

2000 lire cercansi urgentemente, restituirebbersi in tre mesi, forte interesse. Offerte sub «Massima garanzia», Piccolo. 64200 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAPODISTRIA, vendonsi case, ville, villini, campagne. Rivolgersi Agenzia d'affari G. D'Andri via Zupelli 9. 24638 S

RISTORANTE vendesi prontamente causa partenza, posizione assicurata. Indirizzo al Piccolo. 7221 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen; ore 11-12, 18-19. 71155 S

VILLA splendida posizione, città, ammobiliata o no, vendesi saldo prezzo; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 71091 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 al parola. Minimo L. 6.— T

GRIGNANO, affittansi quartieri ammobiliati, stagione estiva. Rivolgersi via S. Michele 13-I. 7255 T

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

CAFFE' S. Marco, Battisti 18, sede in seconda lettura «Illustrazione Italiana», francese, inglese, tedesca, «Neue Freie Presse», «Tagespost». 71135 U

DIANA. Avvilita silenzio, brutti segni, questi ultimi tempi con me molto cambiato, teme altre cose. Scrivimi, tranquillizzami. T. 64166 U

DONNA povera cerca onesta famiglia portarla Nuova York. Scrivere «Speranza» al Piccolo. 70573 U

GIOVANE trentottenne, professionista, cerca conoscenza, scopo matrimonio, ragazza, anche tradita. La più scrupolosa serietà e segretezza. Offerte «Trentottenne», Piccolo. 64154 U

I. S. Causa mia partenza non venni giardino. Riscriva. T. 64158 U

PARRUCCHIERA pratica qualunque lavoro in capelli e tingere, offresi. Prezzi miti. Valdirivo 33, rivolgersi portinaio. 60556 U

QUATTRO direttori di azienda commerciale permanentemente stabili, cercano signora distinta, abitante centro città, che sia in grado fornire pranzo e cena. Offerte «Direttore» al Piccolo. 64250 U

SCABBIA viene guarita usando lo «Scabiolat» preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

TRENTACINQUENNE, buona posizione, vedovo cerca donna di cuore anche vedova con figli scopo matrimonio. Scrivere sub «Luciano» ... scontrino. 64246 U

VACCINO antivaioloso per lunesto. Anticon... sina (vaccino eterizzato contro la pertosse) Plasmon puro, Cacao al Plasmon, Cioccolato al Plasmon, Pulmonal-Plasmon, Sali purgativi Vincent cristalli, polvere e iodati, Vino antis... toso Candiani, Canforato di chinino Candiani, Balsamo Mirabile Candiani, Saltrati Rod..., Sciroppo ipofosfati Fellow originale americano, Pelospanine A. B. C. Soluzione jodica Pr..., tutti i preparati Wassermann, sieri e vaccini diversi, nonchè molti altri preparati originali nazionali ed esteri, arrivati, vendonsi nella farmacia Jeroniti, piazza Oberdan 6, Trieste. 120... U